

FRANCIA

La riunione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo

L'Ocse annuncia la schiarita Ora la situazione economica è migliore

Previsioni ottimistiche per i 24 paesi che ne fanno parte - La crescita potrebbe raggiungere il 3 per cento - L'abbassamento del costo delle materie prime e quelle energetiche - Il grave problema della disoccupazione - Le prospettive per l'Italia

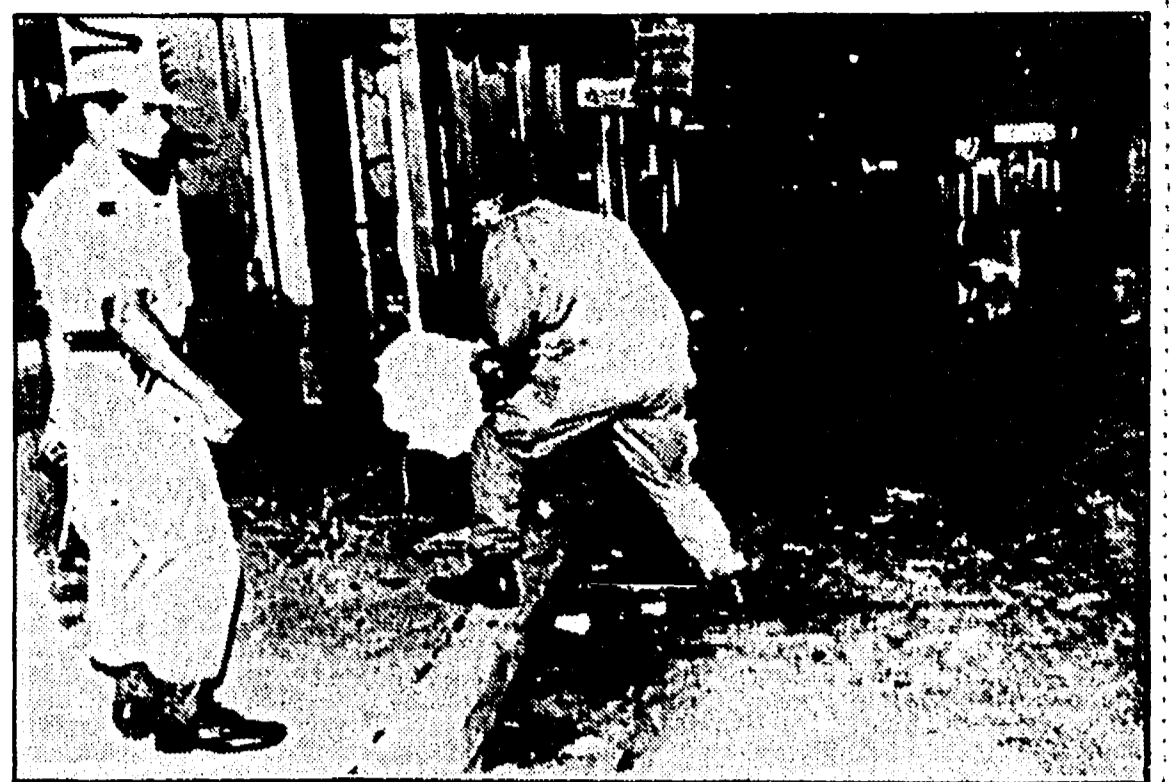
Nostro servizio
PARIGI — Nessuno lo credeva possibile eppure è accaduto: l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), principesca senza sorriso, Cassandra implacabile delle sciagure dell'economia mondiale, si dichiara ottimista per i mesi a venire e per il 1987 dopo i due giorni di riunione annuale di ministri degli Esteri e dell'economia dei 24 paesi che ne fanno parte.
«La situazione economica generale dei paesi dell'Ocse migliora — dice il comunicato finale, uno spesso "dossier" di una ventina di pagine dedicato alle prospettive — malgrado la persistenza di certe preoccupazioni e difficoltà, vi sono buone ragioni per guardare con fiducia all'avvenire. La crescita economica della zona Ocse potrebbe raggiungere, in maniera abbastanza omogenea, almeno il 3% quest'anno e anche l'anno prossimo».

Da quanto tempo l'Ocse non annunciava la schiarita? Non che il mondo sia uscito definitivamente dal tunnel della crisi, tanto più che la disoccupazione, e in particolare quella giovanile, resta elevatissima nella maggior parte dei paesi dell'organizzazione; ma tutti i segnali ricevuti (aggiustamento dei tassi di cambio, riduzione dei tassi di interesse, riduzione generale dei tassi di inflazione, maggiore tranquillità monetaria) aggiunti all'abbassamento del costo delle materie prime e soprattutto di quelle energetiche, permettono ai governi membri dell'Ocse di operare «in condizioni nettamente più favorevoli» per rilanciare la macchina economica e cominciare ad affrontare in termini concreti il contenimento e poi il riassorbimento della disoccupazione.
Sintetizzando i due giorni di lavori dei ministri dell'Ocse, con un occhio particolarmente rivolto al-

l'Italia, il ministro del Bilancio Romita si è spinto addirittura un po' più avanti nelle previsioni mondiali. Per il nostro paese — ha detto — si può punare su una crescita del 3 e mezzo per cento in un quadro di stabilità mondiale e nazionale, rispedendo però una esigenza fondamentale posta dall'Ocse: la riduzione del deficit pubblico. Su questo terreno per noi scivoloso è stato ottenuto che la riduzione del deficit non sia fine a se stessa ma serva, attraverso misure appropriate, ad accelerare la crescita senza perdere di vista la lotta contro l'inflazione che alla fine del 1986 non dovrebbe superare il 5% (un tasso pur sempre elevato rispetto allo zero della Repubblica federale tedesca o al 2,5% pronosticato dal francese).
Nel quadro del rilancio generale l'Ocse, nel suo comunicato, indica alcuni imperativi validi per tutti e cioè le politiche strutturali tendenti ad accrescere il dinamismo nella

prospettiva di più larghe attività produttive, un miglioramento della cooperazione (investimenti e tecnologia) coi paesi in via di sviluppo, il rafforzamento del sistema commerciale multilaterale attraverso una più larga liberalizzazione degli scambi.
Per ciò che riguarda i problemi strutturali l'Italia — ha detto Romita — deve fare attenzione al costo del lavoro nel senso di ridurre le richieste che abbiano effetti inflazionistici ma di salvare e di difendere il valore dei salari reali».
Per ciò che riguarda i paesi in via di sviluppo l'interrogativo maggiore riguarda quelli che, esportatori di petrolio, vedono le loro entrate decurtate dalla caduta del prezzo del greggio e quindi diminuite le loro possibilità di accedere alle tecnologie moderne. Di qui la necessità per i paesi avanzati di aumentare il volume di investimenti a favo-

re dei paesi meno sviluppati.
Resta poi il punto nero, nello sviluppo del commercio mondiale, dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa, diventati più problematici dopo l'allargamento del mercato comune alla Spagna e al Portogallo soprattutto in materia di prodotti agricoli. A questo proposito l'Ocse prevede un nuovo «round» Europa-Stati Uniti che dovrebbe servire a determinare nuove regole nel commercio mondiale.
Questo, in sintesi, il quadro di previsione dell'economia mondiale per l'anno in corso e per il seguente: un quadro dominato da un andamento più favorevole che permette una visione ottimistica dell'avvenire immediato purché non si trascorrono quei fattori permanenti di fragilità che potrebbero alterare, in questo o quel paese, le linee di prospettiva.
Augusto Pancaldi



COSTARICA

Attentato contro il consolato Usa

SAN JOSÉ — L'esplosione di un ordigno di fabbricazione artigianale ha mandato in frantumi i vetri del consolato americano a San José della Costa Rica ed ha provocato il ferimento di tre passanti. Secondo quanto ha potuto accertare la polizia l'ordigno era stato posto sotto un'automobile davanti ad una fermata dell'autobus di fronte al consolato.

L'esplosione ha danneggiato alcuni edifici, anche se i danni sembrano lievi, mentre l'ambasciata degli Usa che si trova nei pressi non è stata investita dalla deflagrazione. L'attentato terroristico ha comunque provocato il ferimento di due uomini e una donna che si trovavano in strada. NELLA FOTO: poliziotti di San José davanti al consolato Usa.

ULSTER

Belfast, estremisti protestanti attaccano polizia e cattolici

BELFAST — Nuovi gravi incidenti sono scoppiati l'altra notte a Belfast tra estremisti protestanti e polizia. I primi hanno attaccato con bottiglie incendiarie auto di agenti, una scuola, nonché vetture, case e negozi di cittadini cattolici. Gli atti di violenza hanno avuto per pretesto la morte di un manifestante protestante, che il giorno dopo Pasqua era rimasto ferito da un proiettile di gomma sparato dalla polizia. Si chiamava Keith White, aveva vent'anni. I funerali si sono svolti giovedì a Lurgan, nella contea di Armagh. Per espresca richiesta dei familiari la cerimonia era avvenuta nel massimo silenzio, senza essere disturbata da alcuna dimostrazione di protesta. Poche ore dopo però la rabbia degli estremisti protestanti si è scatenata lo stesso.
È avvenuto nel quartiere di Shankill a Belfast, dove

pattuglie e auto della polizia sono state prese d'assalto con bottiglie incendiarie. Gli incidenti si sono presto estesi ad altre zone della città. Due autocarri, di proprietà del ministero dell'Ambiente, sono stati dati alle fiamme. Una molotov ha provocato il rogo della casa di un riservista della «Royal Ulster Constabulary», un corpo composto in prevalenza da guardie protestanti. Alla periferia di Belfast è stato danneggiato dal fuoco il Balmoral Golf Club, uno dei circoli più esclusivi della città. In un furgone abbandonato davanti a una stazione di polizia a Londonderry è stato trovato, grazie ad una telefonata anonima, un ordigno incendiario.
Terminati gli scontri la polizia ha annunciato di avere eseguito tre arresti in un centro comunitario di una zona cattolica e di avere trovato armi e molotov in un circolo lealista di Shankill.

Brevi

Attentati a Gerusalemme e Gaza
TEL AVIV — Quattro molotov sono state lanciate da ignoti contro veicoli militari in due località della striscia di Gaza, senza provocare gravi danni. Un ordigno è stato deposto nella stazione ferroviaria di Gerusalemme, ma è stato scoperto e disinnescato.
Servizio militare più lungo in Rfg
BONN — Il Bundestag ha prolungato di tre mesi, a partire dal primo giugno 1986 la durata del servizio militare. Ora la leva è di diciotto mesi.
Congresso del Pci belga
BRUXELLES — È iniziato ieri a Bruxelles il venticinquesimo congresso del Partito comunista del Belgio. Assiste ai lavori per il Pci Angelo Oliva della Commissione centrale di controllo.
Sospesi colloqui Usa-Vietnam sui dispersi
NEW DELHI — A New Delhi, ove si trova per una riunione dei non-allineati, il ministro degli Esteri vietnamita Nguyen Co Thach ha annunciato che i colloqui con gli Usa per la restituzione delle salme dei soldati americani dispersi in Vietnam sono stati sospesi, e riprenderanno quando non ci saranno più attacchi alla Libia.
Vice-premier iracheno a Mosca
MOSCA — Il vice-premier iracheno Ramadan è a Mosca per una visita ufficiale. La Tass riferisce che ha iniziato i colloqui con il primo vicepresidente del Consiglio dei ministri sovietico Arkhipov.

AFGHANISTAN-PAKISTAN

Grave incidente di frontiera per un raid di aerei di Kabul

ISLAMABAD — Cinque cittadini pakistani sono rimasti uccisi durante un bombardamento attuato da aerei di Kabul alla frontiera tra Afghanistan e Pakistan. Lo hanno annunciato fonti ufficiali di Islamabad. L'episodio risale a mercoledì scorso. Quattro apparecchi militari afgani hanno sganciato bombe sul villaggio di Saidgi, che si trova nella regione del Waziristan. Nel bombardamento cinquantuno case sono state distrutte. L'azione militare, che evidentemente era diretta contro presunte postazioni di guerriglieri antigovernativi, ha suscitato la protesta del Pakistan presso l'incaricato d'affari afgano a Islamabad.

ARMI SPAZIALI

Sette scienziati contro piano Usa

GENOVA — Sette cattedratici genovesi hanno sottoscritto un appello contro le «guerre stellari». Nell'appello sottolineano la «scarsa incisività scientifica del progetto Sdi», ne mettono in evidenza le «gravi implicazioni» e contestano l'«equazione: sviluppo tecnologico militare uguale sviluppo economico» sottolineando l'«aspetto politicamente pericoloso e aberrante di questo tipo di logica». Si pronunciano infine contro la scelta di adesione al progetto americano in quanto sottrae necessariamente risorse umane e finanziarie che sono vitali per lo sviluppo di numerosi settori della ricerca scientifica a fini civili. L'appello è stato sottoscritto dai direttori del Dipartimento di fisica Bocchi, dell'Istituto di chimica industriale Bianchi, del dipartimento di ingegneria biofisica elettronica Chiabrera, del dipartimento di matematica Padriani, dell'Istituto di fisica nucleare Santroni, dell'Istituto di chimica biologica De Flora e dell'Istituto scientifico per i tumori Santi.

FRANCIA

È morto Marcel Dassault già «patron» dell'aviazione

PARIGI — L'industriale aeronautico francese Marcel Dassault è morto ieri a Parigi all'età di 74 anni. Il notissimo magnate, che era anche deputato neogolista, editore, produttore cinematografico e industriale elettronico, è stato soprattutto un pioniere dell'aviazione. Tra le due guerre mondiali costruì prototipi civili e militari e mise a punto il primo aereo interamente di metallo, il «Bloch 200».
Dalle officine Dassault sono in seguito usciti gli «Ouragan», i «Mystère», i «Mirage» (che trasportarono la prima bomba atomica francese) e successivamente il «G2», primo aereo europeo a geometria variabile (ali mobili). La «Dassault», parzialmente nazionalizzata nel 1981, è tra i più importanti gruppi aeronautici del mondo.
Decano dell'Assemblea nazionale, oltre che direttore tecnico della società «Marcel Dassault», è stato amministratore della «Dassault Belgique Aviation» e presidente dell'unione degli industriali aeronautici e spaziali e aveva anche fondato il gruppo editoriale «Jours de France».

CILE

Retata nelle università Arrestati 500 studenti

SANTIAGO DEL CILE — Più di cinquecento studenti sono stati arrestati giovedì nella capitale cilena dopo una giornata di rastrellamenti di carabinieri e forze dell'esercito affluite per l'occasione. Gli arresti sono stati decisi dopo due giorni di massicce dimostrazioni studentesche contro la politica del regime di Pinochet in scuole e università che avevano portato l'astensione dai corsi e dalle lezioni oltre l'ottanta per cento. Chiara l'intenzione intimidatoria. Alle proteste, che sono venute anche dalle autorità scolastiche, il regime ha risposto che si tratta di semplici controlli e che i fermati saranno rilasciati non appena identificati con certezza. All'università «Metropolitana» sono stati fermati 237 studenti mentre era in corso un'assemblea che faceva il punto sulla protesta e sulle iniziative per i prossimi giorni. Alla Metropolitana non si svolgono lezioni da martedì. Gli altri arresti sono avvenuti negli Istituti dell'arte e delle scienze. Nell'ultimo era stato appena deciso lo sciopero ad oltranza.

PANDA SUPERNOVA DIESEL

Si apre una nuova era di ottimismo nei consumi. Nasce Panda Super Nova Diesel. Chi desiderava l'economia del diesel, da oggi non è più costretto a rinunciare alla simpatia di Panda.

Con il suo elastico e infaticabile propulsore 1300 cc percorre a 90 km/h oltre 21 km con 1 litro di gasolio e raggiunge i 130 km/h sulla strada dell'economia.

Mentre voi, grazie alla sofisticata sospensione posteriore a omega, viaggiate comodamente nello spazio: lo spazio intelligente di un'auto multifunzionale.

Un'automobile, anzi un'autoutile, che non si tira mai indietro di fronte al lavoro, ma è sempre in prima fila quando c'è da divertirsi.

Insomma per il piacere o per il dovere con Panda Super Nova Diesel sarete sempre in giro. A risparmiare.

FIAT

La Montedison propone fondo pensione di gruppo

«Subito il confronto con governo e sindacati» In un convegno a Roma il presidente Schimberni ha avanzato il progetto di integrazione della pensione pubblica - I precedenti all'estero - La funzione sul mercato dei capitali

MILANO — La Montedison propone al sindacato di avviare subito l'esame di un progetto specifico per dare vita a un fondo pensione per il gruppo. A dare questo annuncio è stato lo stesso presidente Mario Schimberni, nell'introduzione al lavoro di un ambizioso convegno sull'argomento organizzato presso la sede romana dell'Associazione bancaria dal centro studi Futuro organizzazione risorse.

La Borsa chiude in rialzo in cinque sedute più 10%

MILANO — Prosegue senza pause la forte spinta al rialzo della Borsa milanese, che ieri ha guadagnato altri due punti e mezzo in percentuale, portando così al 10% l'incremento dell'indice medio nel corso della settimana.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 317,91 con una variazione positiva dell'1,86%.

Table with columns: Azioni, Titoli di Stato, and various stock symbols and prices.

Paesi Opec in un vicolo cieco Un miraggio l'intesa a Ginevra

Ieri quarta riunione infruttuosa dei produttori di greggio - Si discute ancora delle quote di produzione e le posizioni restano ferme da un mese fa - Petrolio a 12 dollari

GINEVRA — Fallimento bi. La Conferenza Opec di Ginevra non decolla, non c'è accordo praticamente su niente e serpeggiano sfiducia e pessimismo. Così come a marzo i paesi produttori di petrolio riuniti nella città Svizzera si salutarono con un niente di fatto, anche questa volta sembra siano destinati a lasciarsi a bocca asciutta.

Brevi

Italtel, 1400 in cassa integrazione L'AQUILA — Da lunedì, per due settimane, 1.410 dei 3.200 dipendenti dello stabilimento Italtel dell'Aquila saranno in cassa integrazione guadagnata.

Altro boom dei fondi MILANO — Nelle prime settimane di aprile la raccolta dei fondi comuni di investimento ha mantenuto i ritmi elevati del primo trimestre dell'anno con un livello medio ormai superiore a 4.000 miliardi al mese.

Fermo il prezzo della super ROMA — Il prezzo della benzina rimane invariato. La riduzione di 8,85 lire per litro dei prezzi industriali determinata dalla discesa dei prezzi medi europei è stata tradotta dal Consiglio dei ministri.

Prezzi ingrosso in discesa ROMA — Il dato record del mese di febbraio per i prezzi all'ingrosso non dovrebbe rimanere isolato: nel 1986 ci dovrebbe essere un aumento del 4,6 per cento medio rispetto all'85.

Sciopero Cementir ROMA — Sciopero nei sei stabilimenti del gruppo Cementir e corteo e manifestazione a Roma. I 1.740 lavoratori dell'industria cementiera protestano contro la decisione dell'Iri di privatizzare la Cementir.

Silenzio ai ritorni Cee BRUXELLES — I ministri degli esteri che si riuniranno a Lussemburgo lunedì prossimo, non appoggeranno le ritorsioni europee alle limitazioni americane dell'export Cee sul mercato Usa.

Lucchini Trattativa oltre maggio ROMA — «Non sta scritto da nessuna parte che la trattativa con i sindacati debba concludersi entro maggio. Lucchini, presidente della Confindustria ha risposto così alle tante voci che vogliono l'annoso confronto sindacato-imprenditori ormai sulla dirittura finale o accordo entro quindici giorni o non se ne fa più nulla.

Vertenza Standa: ora si tratta

ROMA — Almeno ora c'è una data: martedì prossimo, il 22 aprile. Quel giorno sindacati, azienda e ministero del Lavoro cominceranno davvero le trattative per la Standa.

Lucchini Trattativa oltre maggio

ROMA — «Non sta scritto da nessuna parte che la trattativa con i sindacati debba concludersi entro maggio. Lucchini, presidente della Confindustria ha risposto così alle tante voci che vogliono l'annoso confronto sindacato-imprenditori ormai sulla dirittura finale o accordo entro quindici giorni o non se ne fa più nulla.

50 MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO FIRENZE - 19 Aprile / 1 Maggio 1986 Fortezza da Basso

Finanziaria rivoluzionata Il Senato ha un progetto

ROMA — Forse fin dal 1986 gli ultimi mesi di ogni anno non saranno più agitati, in Parlamento, da quel mostro giuridico che è diventata la legge finanziaria: una locomotiva alla quale venivano agganciati i più diversi vagoni. Proprio ieri a Palazzo Madama un apposito comitato di nove senatori costituito dal presidente Amintore Fanfani il 20 febbraio ha concluso il suo lavoro di studio per la riforma della legge finanziaria e del bilancio dello Stato redigendo un rapporto di 16 pagine.

Convertibili Fondi d'investimento

Table with columns: Convertibili, Fondi d'investimento, and various fund symbols and prices.

Raiuno
10.20 ARABELLA (4ª puntata)
10.30 PRONTO AVVOCATO - Telefilm «Sabotaggio industriale»



«Mai dire mai» su Canale 5 alle 20.30

0.25 LEGATI DA TENERA AMICIZIA - Film con E.M. Salerno, M. Rameri e F. Bolkan. Regia di A. Giannetti
10.30 Raitre
10.30 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE

16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 WESTBETTER - Telefilm con Emmanuel Lewis

20.30 D.K. IL PREZZO È GIUSTO - Con Gigi Sabani
20.30 PREMIERE - Film di cinema
23.05 L'ESPERIMENTO DEL DOTT. K - Film con Vincent Price

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde ver-

Raidue
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco. In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE



«Gli indifferenti» su Raiuno alle 20.30

23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 GLI INDIFFERENTI - Film con Claudia Cardinale e Thomas Milian. Regia di F. Moselli

18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz con Marco Colombo

22.15 MUNDIAL - Sport con Roberto Bettega
22.45 BASKET - Campionato N.B.A.
0.15 PREMIERE - Film di cinema

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde ver-

Raidue
10.00 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST - Film con R. Newton e A. Gumbel. Regia di David Lean



«Buddy Buddy» su Raiuno alle 20.30

23.35 TG2 - STANOTTE
23.45 FASCINO NERO - Film con D. Delorme e J.P. Grenier. Regia di A. Cayat

16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach

19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde ver-

Raidue
10.00 TRAPPER - Telefilm «Vittime demme circostanze»
10.50 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartone animato



«Il grande sentiero» su Retequattro alle 20.30

20.30 KILLER FISH - Film con Les Majors, K. Each. Regia di A.M. Dawson
22.10 TG2 - STASERA
22.20 IL CARPELLO SULLE VENTITRE

9.15 FERDINANDO I, RE DI NAPOLI - Film con Marcello Mastroianni ed Ettore Manni
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Ivo Zanichè

11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde ver-

Spettacoli

Tre immagini di Guido Calogero, il filosofo scomparso a Roma a 82 anni



È morto, a ottantadue anni, Guido Calogero. Antifascista, padre del «liberalsocialismo», studioso di filosofia antica, il suo itinerario rappresenta uno dei momenti più alti della cultura filosofica italiana

Maestro di dialogo

Con la morte di Guido Calogero scoppia una delle figure più prestigiose della cultura italiana e una delle personalità più rappresentative dell'antifascismo italiano. Non mi è facile, ora, rievocarne le doti e i meriti, colpito come sono dal dolore e dalla tristezza e sopraffatto dai ricordi, che questa circostanza rievoca tutti insieme, dei molti anni che ho passato vicino a lui: sono i ricordi di lui come professore e come maestro, come persona appassionatamente impegnata in grandi battaglie politiche e civili, come uomo amabile e affabile, profondamente partecipe e, al tempo stesso, sereno e rasserenante.

Durante il fascismo, Calogero, che pure era stato allievo (né egli lo rimosse o lo rinnegò mai) di Giovanni Gentile, le quali lo aveva voluto, appena ventiquattrenne, come insegnante di storia della filosofia antica all'Università di Roma, divenne un importante punto di riferimento per molti di coloro che a quel regime si opponevano: i suoi due libri di quel periodo, *La conclusione della filosofia del conoscere*, del 1938, e *La scuola dell'uomo*, del 1939, furono testi su cui si formarono, filosoficamente, moralmente e politicamente, molti giovani. Intellettuali che poi presero strade diverse: il «liberalsocialismo», da lui teorizzato, divenne una delle componenti ideali dell'antifascismo italiano, destinato a confluire negli anni della liberazione e poi nel dopoguerra prima nel Partito d'azione e in seguito in quello socialista. Queste sue posizioni lo portarono più di una volta a polemizzare con i comunisti, ma non fu mai una polemica settaria e aprioristica: essa nasceva piuttosto dalla passione per i problemi della democrazia e del socialismo nel nostro paese e agitava temi (in anni difficili e di scontro aperto) su cui oggi tutta la sinistra è impegnata.

Ma in quei due libri e negli altri che seguirono (*Saggi di etica e di teoria del diritto*, del 1947, i tre volumi delle *Lezioni di filosofia*, del 1948-49, *Logica e dialogo*, del 1950, *Filosofia del dialogo*, del 1962 e *Quadrone laico*, del 1967) Calogero elaborava anche e soprattutto le sue posizioni filosofiche: dalla critica del pensiero di Gentile e di Croce fino alla più matura esposizione della sua filosofia del dialogo, l'itinerario di Calogero è esemplare per coerenza e rigore e rappresenta uno dei momenti più significativi di quella «dissoluzione dell'idealismo» che per tanti aspetti caratterizza la cultura filosofica italiana attorno alla metà di questo secolo.



Raccontano che qualche anno fa un grande studioso di diritto, che tutti conosciamo e amiamo anche come persona integra e dirigente politico, Francesco De Martino, nell'affollato Transatlantico di Montecitorio abbia accennato col mento verso un tale, come si fa a Napoli, e abbia chiesto: «Ma chillo, 'o vero è professore?». «Sì», gli avrebbe risposto un più giovane collega. «Ah», avrebbe detto De Martino, «ah, è professore. Ma... è professore e chillo è mò, o è professore e na vota?», cioè, in toscano, «d'una volta?».

La tagliente distinzione di De Martino non ha valore cronologico. Chi ha conosciuto la vecchia università, prima degli anni settanta, potrebbe ricordare in essa, impietosamente, più d'un «professore e mò», già allora attivo e imperversante. E tra i giovanissimi di oggi, ci sono (e molti, per fortuna) parecchi che hanno le qualità del «professore e na vota», anche se hanno vinto di poco il loro concorso o, magari, nemmeno lo hanno vinto. La distinzione non riguarda il tempo o l'età, ma la qualità.

Calogero, Guido Calogero, il professore per tanti di noi, a Pisa, a Roma, nei libri, sulle colonne dei giornali, è stato, altamente, «professore e na vota». Lo è stato per la sconcertante vastità e varietà di interessi intellettuali coltivati e approfonditi ciascuno con la capacità di penetrazione dello specialista. Quando discuteva con Bobbio, allora in fase di grande simpatia per le formalizzazioni logiche nel diritto, o con Alfred Ayer, sembrava un cultore di logica moderna, e Bobbio una volta gli rimproverò appunto di criticare la logica matematica, con argomenti da logico. Era giurista quando discuteva di lealtà e veridicità nel processo civile o, ancor più minutamente, del «concorso del coniuge con fratelli unilaterali nella successione legittima». Aveva una familiarità diretta con i testi maggiori e minori delle due grandi letterature antiche e delle grandi letterature dell'Europa moderna. E, naturalmente, aveva una conoscenza lucida e, quando la manifestava, sempre illuminante della storia del pensiero antico, medievale e moderno: presocratici e Kant, esistenzialisti e scettici antichi, Agostino e neopositivisti. E una forza di elaborazione teorica, in proprio, che si manifesta già nelle tesi del suo primo saggio, scritto a vent'anni, nel 1925. Ma, come rivelavano gli scritti tecnici d'estetica e la conversazione, musica, arti e cinema non gli erano meno familiari.



Pochi gli sono stati pari nel dominare un sapere altrettanto articolato e vario, dando contributi in tante direzioni accademicamente separate e disperse: forse, in Italia, Croce, e fuori Cassirer, Dewey, ben pochi altri. Pochi nel sapere unire in grado altrettanto elevato lo scrupolo filologico, testuale, e la penetrazione teorica e critica degli autori di cui discorreva, ora da grande storico del pensiero e della cultura, ora seguendo il richiamo dell'elaborazione teorica, dell'amata filosofia.

Ma si è ancora lontani dal capire che cosa è stato Calogero nella nostra vicenda culturale se non si aggiungono almeno due aspetti. Per ragioni anche teoriche, ma anzitutto per passione civile, per insolenza di dogmi e ideologia, di fanatismi e sopraffazioni, Calogero nutrì in sé e nei suoi scolari un forte e, d'anno in anno crescente, interesse per la discussione e la lotta politica. Ed il raccordo tra il suo lavoro di studioso e pensatore e il suo impegno scientifico e pratico nella politica fu, per lui, la dimensione dell'educazione e della scuola. I temi concreti, istituzionali, del fare scuola, della formazione, dell'istruzione affiorano in tante sue pagine, a cominciare dai tre volumi delle *Lezioni di filosofia* scritte tra confine e carceri fascisti ripensando alle sue lezioni di Pisa, e pubblicate da Einaudi subito dopo la guerra. Essi diventano per lui dominanti nei decenni cinquanta e sessanta. E questa è un'altra singolarità nell'intellettualità italiana, universalità e non, nella quale l'attenzione per le cose concrete e specifiche della scuola e dell'insegnamento manca e viene perdonaata soltanto ai pedagogisti e agli scultori di professione.

La scuola, «la scuola dell'uomo», doveva essere per lui scuola di educazione al dialogo, al contemporaneo riconoscimento dei diritti parimenti fondamentali dell'io e degli altri. Le esigenze delle discipline e delle tecniche di istruzione dovevano piegarsi a questo ideale formativo unificante, sostenuto da lui anche in dure, puntigliose polemiche, come quelle, memorabili, contro il panlatinitismo di certi professori italiani con i suoi devastanti effetti (ivi compreso, in primo luogo, il malanno nazionale della diffusa ignoranza del latino, studiato magari per otto o dodici ore).

Tutto questo veniva vissuto da lui con sorridente semplicità, con autoironia. Una volta, Carlo Bernardini ha ringraziato pubblicamente Lucio Lombardo Radice per avergli insegnato a liberarsi dall'ornamento dei pensieri solenni. Chi ha conosciuto gli scritti e la persona di Guido Calogero ne ha tratto la medesima lezione di concretezza, di senso del limite, lo stesso gusto critico e ironico. Non era mai solenne, nemmeno quando rievocava gli anni della lotta antifascista, i rischi e le sofferenze patiti da lui e dai compagni. Nemmeno quando citava Orazio (posso dire: il «suo» Orazio?) commemorando un grande amico scomparso, e in versi famosi («se il cielo cadesse infranto / lui senza paura...») leggeva ancora una volta la rivendicazione concreta dei diritti, dei piaceri del singolo. Inglese, in questo, più che italiano. Come una volta dovettero annotare i cronisti dei giornali inglesi che assistevano a Londra a un dibattito tra Ayer e Calogero, e l'inglese fuori di sé finì con l'alzare la voce, e l'italiano tranquillo sorridente e cercava di invitare l'avversario a ragionare con almeno un po' del tradizionale umorismo inglese.

Tullio De Mauro

suoi studi di filosofia antica, le sue pagine bellissime su Parmenide e su Socrate, su Platone e su Aristotele e su tanti altri pensatori (*I fondamenti della logica aristotelica*, del 1927, *Studi sull'etico*, del 1932, il primo volume della *Storia della logica antica*, del 1967 e la recentissima raccolta degli *Scritti minori di filosofia antica*, del 1985). Sono studi che restano e che restano fondamentali: la raffinata conoscenza del greco, lo scrupolo e il rigore filologico, il diretto e penetrante interesse filosofico hanno consentito a Calogero non solo di dare contributi di altissimo livello alla ricostruzione della mentalità arcaica e della filosofia presocratica, della logica aristotelica e del pensiero di Socrate e di Platone, ma anche di mostrare come sia possibile instaurare una circolarità viva e profonda tra studio del passato e comprensione del presente.

E Calogero è stato anche uomo di scuola nel senso più pieno del termine: sostenitore di una scuola laica e pluralista, formatrice e non nozionistica, e proprio per questo più amata e più seria (si veda il suo volume, attualissimo, *Scuola sotto inchiesta*, del 1963), egli dette il meglio di sé come insegnante, dal 1954 in poi all'Università di Roma. Chi ha avuto la fortuna di ascoltarlo e di stargli vicino ha potuto apprendere la lezione che veniva dalla sua apertura mentale, dalla sua volontà di farsi capire e di capire gli altri, dal suo rispetto profondo per le idee altrui ma anche per le proprie, dalla sua probità intellettuale, dalla sua personale moralità e cordialità. E a questa lezione Calogero si è attenuto con serena fermezza anche nel vivo delle lotte studentesche del '68 e nei successivi anni difficili, talvolta drammatici e così spesso di sbandamento e di dissennatezza.

Ora Calogero non è più. Non so se nelle ultime ore sarà stato accompagnato da quei pensieri sulla morte di Socrate, Platone e di Epicuro, che tante volte ricordava contro le paure e le angosce. So però di provare, con tristezza e dolore profondo, quello stato d'animo che egli esprimeva così: «Vediamo scomparire attorno a noi, uno dopo l'altro, gli amici più cari e intelligenti. E ogni volta, all'angoscia della perdita, si aggiunge quella di non aver fatto tutto quel che avremmo potuto per meglio valerci della loro presenza: per meglio capire le loro idee discutendo con loro, per maggiormente promuoverne, così, la diffusione e lo sviluppo».

Gabriele Giannantoni

Trionfo a Roma per la Verrett regina del Lied

ROMA — È straordinaria in Shirley Verrett la capacità (è una breccia aperta soprattutto in campo operistico) di sgombrare dalla sua voce così calda e intensa, così scura e trionfante, la patina «fatale» del melodramma. I suoi forti personaggi del teatro musicale (Carmen, Ulrica, Azucena) sembrano venire incontro tutti insieme, nel momento in cui la Verrett fa breccia anche nel «Lieder». Ma si mettono da parte, ritrovandosi poi ripulsi, come in una sintesi di tante passioni, nelle linee di canto disegnate da Schubert, da Strauss, da Brahms.

La gloriosa «testa nera» della Verrett richiama quella della grande Elisabeth Schwarzkopf («testa nera», alla lettera, anch'essa). Ma se quest'ultima portava nel clima operistico («Don Giovanni» di Mozart, «Cavalliere della rosa» di Strauss, «Cenerentola» di Stravinskij) la sua meravigliosa purezza di canto e di stile liederistico, Shirley Verrett riscopre il «Lied» come quintessenza dei grandi sentimenti umani che si agitano nel teatro musicale. Nella Schwarzkopf si sceglie, a teatro, la grande eroina capace, pol, di dare al «Lieder» qualcosa di più; nella Verrett liederistica, il teatro sta in disparte, non si affaccia con il rischio di far dare al «Lieder» qualcosa di meno.

È un po' questo il succo di un ampio concerto di «Lieder» che ha avuto quale protagonista la Verrett, l'altra sera, al Teatro dell'Opera, che aveva bisogno, e si vede, dopo lo strafare di «mattatori» melodrammatici apparsi in «Hérodiade», di riportare in sala un clima di vera efficienza musicale e di intelligenza stilistica. Il che è accaduto, e anche senza le ambiguità che Paolo Terzi aveva convocato in nota nella introduzione alla serata. Non soltanto con Schubert (sono stati eseguiti alcuni celeberrimi «Lieder»: «Alta musica»,

«Margherita all'arcolato» ma soprattutto con Strauss, Shirley Verrett ha dato al canto un pathos schietto ed elegante. L'eleganza nel porgere è la nota preminente di questo concerto, e ad essa si è aggiunta una particolare felicità interpretativa, con i «Lieder» straussiani. Pagine scelte tutte nella produzione giovanile di Strauss e, comunque, tutte nate al di qua del nostro secolo. Sono piccoli capolavori — alcuni risalono addirittura al 1832/83 (Strauss aveva diciotto-dieci-dieci anni) — persino più «antichi» delle pagine di Brahms che, numerose, hanno poi accresciuto l'impegno e il successo della cantante.

Insomma, sullo Strauss «giovanile», la Verrett ha fatto un pensiero più che sul Brahms «vecchio». Tant'è, alla fine dei «Lieder» straussiani, presa anche lei da entusiasmo, oltre che il pubblico, ha eseguito fuori programma un «Alleluia» di Mozart. Pregevole la collaborazione pianistica di Christian Ivaldi.

Erasmus Valente



Qual è il metodo migliore per spiegare all'uomo qualunque dove va la ricerca? Un confronto a Milano fra inglesi e italiani

Ecco il fai-da-te della scienza



Qui e in alto due pagine di un antico volume scientifico conservato al British Museum

MILANO — Una sera di sette anni fa, i telespettatori inglesi che perlestravano con il telecomando i vari canali furono colpiti dal titolo di una nuova trasmissione: *Silicon factor*, ovvero, il fattore silicio. Alcuni di loro continuarono la ricognizione sull'etere saturo dei cieli britannici; molti altri invece si fermarono lì, quella e tante altre. Il loro numero aumentò, la trasmissione fu un successo consacrato da una audace crescita. Ma che cosa aveva di tanto interessante quel programma? Raccontava con semplicità e chiarezza, non senza un pizzico di humor, quali cambiamenti avvenivano con la rivoluzione del computer. Soddisfaceva un largo interesse popolare senza cadere nel didattico noioso né dentro il calderone della banalità.

Come è noto, si impara molto più dalle vittorie che non dalle sconfitte. E poiché la trasmissione era stata un successo, la Bbc decise di andare avanti, perfezionando la formula. La seconda serie era intitolata *Computer literacy* e surclassò il successo della prima. Niente di tecnico, del tipo di insegnamento tutto su basi. Al contrario, «Volevamo togliere al personal computer quell'aurea di mito, volevamo che la gente capisse che la tecnologia non deve far paura, perché è tutto dipende dal modo come la usiamo», racconta John Radcliffe, della Bbc, ideatore della trasmissione.

La cosa funzionava così: il conduttore del programma conversava con un esperto. Recitava la parte dell'ignaro assoluto, ponendo al suo interlocutore le domande elementari che ognuna di quelle persone con il telecomando avrebbe in cuor suo voluto porgergli. Da ricerche risultò che il pubblico era composto da un grosso zoccolo duro di fedeli e da una più ristretta fascia di fluttuanti. Così, per catturare anche loro, si decise di puntare decisamente su trasmissioni autonome, che potessero essere gustate e capite senza bisogno di aver visto la puntata precedente.

Una audace salì a dieci milioni di persone, molte delle quali di umile condizione. Il programma diventò libro di testo (115 mila copie ven-

dute) e corso autodidattico per personal computer (125 mila). Le lettere arrivate alla sede della Bbc furono 200 mila, con l'interesse della Radcliffe — e prevedemmo di riuscire a venderne 20 mila esemplari. Sbagliammo. Ne abbiamo venduti sei milioni in sei anni».

Abbiamo ascoltato questa storia ieri sera a Milano, durante il convegno Interscienza, organizzato dalla Rai, dedicato quest'anno al ruolo del mass media nella diffusione dell'educazione informatica. L'abbiamo riportata perché ci sembra dimostri in modo chiaro che un uso intelligente della tv è possibile, e che, senza dover rimandare sempre tutto al duemila. E che si possono condurre in porto brillanti operazioni di mercato accontentando, nello stesso tempo, quella voglia di capire e di sapere che è una delle domande fondamentali della società di oggi.

In Inghilterra, si dirà, la divulgazione scientifica ha profonde radici ed eccellenti tradizioni ed il divario tra la rapidità dei progressi scientifico-tecnologici e la lentezza dell'apprendimento sociale è avvertito come un problema drammatico. Prova ne sia l'istituzione del programma *Public Understanding of Science*, pubblica comprensione della scienza, che ha proprio il compito di ridurre questo divario, con la collaborazione di scienziati, giornalisti, sociologi.

E l'Italia? Le cose si muovono anche da noi, ma forse un po' più lentamente. A sentire certi politici sembra che basti installare qualche personal computer nella scuola per renderla moderna. Secondo altri, sarebbe sufficiente togliere l'ora di religione per rendere «laica» l'istruzione. Sembra insomma che il contenuto della scuola sia l'aspetto marginale e il contenitore quello centrale. Mentre la nostra scuola ha bisogno di una profonda revisione dei programmi scolastici e di un'ulteriore grado di cultura scientifica, come osservava Carlo Bernardini anche recentemente su *L'Unità*. Tuttavia il problema non è solo italiano. Scriveva l'altro ieri su *Le Monde* Philippe Bernard che, nella fase di impostazione del piano «Télématique pour tous», avviata dalla precedente amministrazione, hanno prevalso «più i criteri puramente tecnici di quelli pedagogici».

La scuola, in fondo, tra tanti «media», è il primo, il «medium» per eccellenza. E gli altri, quelli veri? Massimo Fichera ha illustrato i progetti e le idee della Rai nel campo della divulgazione scientifica, rammaricandosi che il potere politico la lasci navigare alla deriva. Fichera ha lanciato una proposta: creare un centro di incontro e di scambio per la produzione di contenuti culturali e scientifici. Questo centro potrebbe avere sede presso la Fiera di Milano e svolgere un ruolo simile a quello svolto da altri centri — Cannes, Montecarlo, Los Angeles — nel settore «fiction».

Però alla Rai va riconosciuto il merito di aver prodotto buoni programmi di divulgazione che, pur indossando abiti di ultima confezione, evitano il «mandato dello spettacolo puro». Qui torna utile l'esperienza inglese. All'inizio, un sondaggio aveva rivelato che l'83% del pubblico voleva imparare ma anche divertirsi. Gli autori tennero conto della lezione. Ma un secondo sondaggio, mesi dopo, mandò un messaggio opposto: attenzione a non banalizzare.

Edoardo Segantini

Scopriamo l'Unione Sovietica
mosca leningrado
partenze ogni settimana da Bologna e Pisa
Hotel 1° cat. da L. 850.000 tutto compreso
PLANETARIO
richiedete l'opuscolo Unione Sovietica nelle migliori agenzie di viaggi

Libri di Base
Collana diretta
da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

W.Cohen e Gary Hart
IL SERPENTE NELLA TORRE
Un romanzo giallo ad alta tensione
scritto da due famosi senatori americani
che sanno tutto
sugli intrighi internazionali
Agostini



Ora il teatro vuole la «sua» legge per costruire il futuro

ROMA — Puntualmente, a scadenze quasi precise, la legge sul teatro si ripropone agli occhi della gente della scena, un po' come un incubo, un po' come una manna. E altrettanto puntualmente — da sempre — ognuno aspetta invano questa legge che non arriva mai.

E come altre volte, l'Associazione nazionale dei critici di teatro (entità davvero imparziale, nei confronti della legge) con estrema puntualità ha riunito tutte le forze della scena per discutere pubblicamente del progetto governativo: per far sentire forte la voce di chi il teatro lo fa direttamente sul palcoscenico ogni sera.

Ad un ampliamento del riconoscimento di stabilità, viceversa, hanno puntato gli operatori provenienti da solidi e importanti realtà private (proposte queste, del resto, che si manifestano oggi come le novità più importanti del panorama teatrale degli ultimi anni).

MILANO — Arriva la Rai nella guerra mondiale delle videocassette. Arriva col suo stile, coi suoi tempi pacifermi, ma anche con la sua ricchezza di programmi, di uomini e di idee.

Anche la Rai si butta sulle videocassette

MILANO — Arriva la Rai nella guerra mondiale delle videocassette. Arriva col suo stile, coi suoi tempi pacifermi, ma anche con la sua ricchezza di programmi, di uomini e di idee.

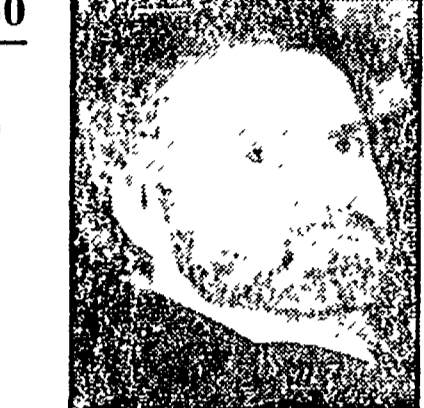
di Francesco Maselli; «Ludwig» di Luciano Vinciguerra; «Quelli della notte» di Arbore e Porcellì. Ma finora sono andate forte nelle vendite soprattutto le cassette sportive, in particolare quella sulla storia del ciclismo (di Nino De Luca e Adriano De Zan) e quella sul campionato di calcio '81-'85 coi suoi gol presentati da Bruno Pizzoli.

Videoguida

Raiuno, ore 20.30

E Pippo Baudo sceglie la moda

E il sabato moda. Versace, Krizia, Ferré, Ferragamo, Fendi e Armani sono i protagonisti di *Sfilate d'onore* di Pippo Baudo, in onda su Raiuno a partire dalle 20.30.



Raitre: c'è la famiglia Ceravolo

Quarto appuntamento con «Telecinema» su Raitre alle 22.05: questa sera va in onda *La famiglia Ceravolo* che Melo Freni ha tratto da un suo stesso romanzo, chiamandolo come interpreti Turi Ferro, da Carraro, Walter Maestri.

Raiuno: conversazioni di Dustin

Prima, la rubrica di spettacolo del Tg1 a cura di Gianni Raviele, in onda su Raiuno alle 14, presenta in anteprima alcune sequenze del film *Conversazioni private*, tratto dal dramma di Arthur Miller *Morte di un commesso viaggiatore* ed interpretato da Dustin Hoffman.

Raitre: a scuola di giornalismo

Una inchiesta sulle principali scuole di giornalismo in Italia (a Milano, Urbino e Roma) viene presentata oggi da «Dse Scuola aperta».

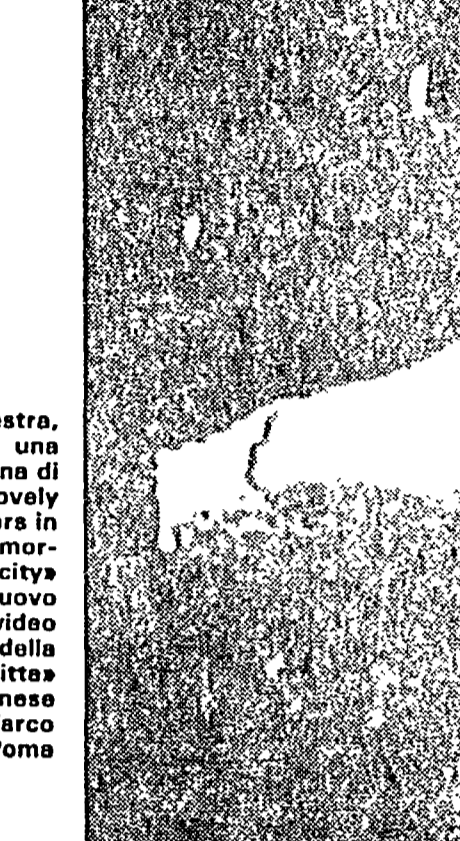
Canale 5: tifosi in Parlamento

Chi vincerà lo scudetto? Siete per la Roma o per la Juve? Un sondaggio alla buona, ma questa volta a rispondere non è stato chiamato «l'esperto» ma i deputati al Parlamento italiano.

MILANO — Chi fa video prima o poi si lascia alle spalle l'ideologia del bello.

MILANO — Chi fa video prima o poi si lascia alle spalle l'ideologia del bello. Il costo orario delle macchine impone un'estetica molto concreta: per sopravvivere devi esprimerti bene in rapporto al tempo.

L'intervista Tra musica e poesia, moda e architettura: parla Marco Poma, uno dei nuovi «maestri» dell'immagine elettronica



A destra, una scena di «Lovely scene in Metamorphosis» nuovo video della editrice milanese di Marco Poma

Palazzo Fortuny. Ma la prima videostallazione di Poma risale al '72, dopo Brera e il Centro sperimentale romano.



«La vostra è una strategia duttile ma aggressiva, fino a che punto vi permette di scegliere?». «Prima della televisione... intendo la televisione come la conosciamo oggi, il video-tape» lo abbiamo scoperto sulle bancarelle: cercavano un mezzo «democratico», l'alternativa al video monodirezionale.

Videometamorphosi

estremamente pesante. Ed ecco il punto: fare un video costa, ha un costo orario elevatissimo e quindi crea nuovi strati di emarginazione. Nuovi esclusi sono il cinema d'autore, il jazz, il rock italiano quando anche riescono ad affacciarsi al video.

«Dopo «A.D.» (costo: 160 milioni) tornate al cinema con Simon Faust (600 milioni) un'opera video-musicale?». «È il titolo provvisorio. Probabilmente si chiamerà Simon e basta, non vogliamo dare nell'occhio con Goethe.

«Al due viene dato esattamente lo stesso tempo (quello equamente spartito dalla clessidra) per dibattere di un tema scelto volta a volta. Quindi non abbiamo di fronte un intervistato e un intervistatore, ma due show-men alla pari, due campioni delle loro idee come nei tornei medioevali, impegnati a far vincere la propria tesi.

Scegli il tuo film

- UCCIDERÒ WILLIE KID (Retequattro, ore 20.30) Torna in tv uno dei più bei western moderni del cinema americano degli anni 60. Diretto nel '69 da Abraham Polonsky, regista e sceneggiatore di sinistra a suo tempo perseguitato dal maccartismo...

Programmi tv

- Raiuno 10.00 TRAPPER - Telefilm «Un affare di famiglia» 11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (1ª parte) 12.00 CHECK-UP - Programma di medicina. Di Biagio Agnes

- 18.25 L'ALTRO SUONO - (3ª puntata) 19.00 TG3 - Nazionale e regionale 19.35 LA CLESSIDRA - Documentario 20.30 BERNSTEIN DIRIGE JOHANNES BRAHMS - Sinfonia n. 3 in la maggiore op. 90

- 8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin 8.55 SANFORD & SON - Telefilm 9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm 10.10 WONDER WOMAN - Telefilm

- 8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane 8.55 SANFORD & SON - Telefilm 9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm 10.10 WONDER WOMAN - Telefilm

Radio

- RADIO 1 GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

- RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.50, 6ª e 8ª Stagione Sinfonica Pubblica: 11 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali: 15 Corto viaggio sentimentale (2ª parte); 15.50 Hit Parade; 17.32 Teatro - Tutto per bene; 21 Stagione Sinfonica Pubblica: 85-86; 23.28 Notturno italiano.

Spettacoli Cultura

Dal nostro inviato
REGGIO EMILIA — In un teatro «Valli» affollato come per una Bohème con Pavarotti, i fuochi d'artificio musicali del pianista Oscar Peterson hanno chiuso il festival jazz '86 di Reggio Emilia (organizzato dal comune) trascinandolo il pubblico in un caloroso entusiasmo. Le raffiche di note sparate a velocità supersonica da Peterson hanno schiacciato gli spettatori alle poltrone, li hanno fatti cantare e battere il tempo con le mani e coi piedi, gli hanno strappato applausi ed ovazioni. È stata, insomma, una serata all'insegna del «piacere del tasto» (ci perdoni Roland Barthes per il gioco di parole). Sarebbe forse stato sbagliato chiedere di più al pubblico e a Peterson.

Il pianista nero canadese si è confermato uno dei più fenomenali virtuosi che la storia del jazz abbia prodotto. A sessant'anni suonati Peterson non ha perduto un briciolo di tecnica e di swing. Doti che gli fanno giustamente prediligere i tempi veloci, sul qual improvvisa da maestro, senza concedere un attimo di tregua all'ascoltatore. Più debole, a nostro parere, sulle ballate, che spesso tenta di velocizzare e nelle quali, oltre la tecnica, occorrerebbe sentimento. Peterson si salva col cliché, col risaputo sentimentalismo e con qualche classicismo di cattivo gusto. Perfetta, nel suo genere, la ritmica che lo ha accompagnato: Martin Drew alla batteria e lo scandinavo Pedersen al basso acustico. Scoperto in anni oramai lontani dallo stesso Peterson, il danese non si è mostrato inferiore al leader quanto a tecnica, swing e «cantabilità» sullo strumento.

L'appuntamento di notevole prestigio (il concerto era l'unico che Peterson ha dato in Italia ed è stato anche trasmesso in diretta su Rete) ha chiuso in bellezza una rassegna che anche quest'anno è stata di ottimo livello ed ha saputo regalare

Il concerto A Reggio Emilia trionfale conclusione del festival jazz con l'esibizione del grande pianista nero. Successo anche per gli altri musicisti, da Gray Burton al Kollektief di Willem Breuker

Peterson, il piacere del tasto



Oscar Peterson alle tastiere in una foto di qualche anno fa

più di una stuzzicante novità.

«Più che una corrente principale, nella quale confluiscono di volta in volta affluenti minori, il jazz degli anni Ottanta è una fitta trama di percorsi che si intersecano e si separano disegnando le forme più disparate», scrive Bianchi, direttore artistico della rassegna nel programma di sala. «Quali sono queste forme? All'accanimento in una ricerca sonora sempre più esasperata si contrappongono le commistioni tra il rock e la musica di consumo; alla traduzione di archetipi etnici remoti nella memoria fa riscontro la reinvenzione di forme classiche e storiche del jazz canonico». Detto che l'ultima definizione si attaglia a Peterson e aggiunto che i matrimoni di diverse musiche etniche (già proposti con risultati più che interessanti dallo stesso Peterson in altri festival) erano assenti, è sulla ricerca e le commistioni che Reggio Emilia ha detto parole nuove.

Deludente è stato invece il gruppo del pianista tedesco Joachim Kuhn, sostenuto da una ritmica francese (Jenny Clark al basso e Daniel Humari alla batteria) e da un sassofonista americano Larry Schneider: un quartetto che è apparso stanco nel fisico e nelle idee, inconcludente e ripetitivo di forme già sentite e sfruttate. Chi invece non si è adagiato è l'olandese Willem Breuker che, alla testa del suo Kollektief, ha presentato un godibilissimo concerto di jazz cabaret, felice unione di intelligenza e divertimento. Breuker, partito dal free politico degli anni Sessanta, ha saputo cogliere e valorizzare gli elementi bandistico-popolari e colti della tradizione europea (Weill, ad esempio), fondendoli con l'altra tradizione americana delle big band. Il Kollektief, reduce da un tour di quaranta date negli Usa, ha giustificato appieno le recensioni lusinghiere che gli avevano riservato molte riviste specializzate americane, Down Beat in testa.

Tra conferme, legittime, e felici sorprese i concerti del quintetto di Gary Burton e del quartetto guidato da Mike Brecker. Il sassofonista degli «Steps Ahead» era in compagnia di lusso: lo accompagnavano l'altro Steps Peter Erskine alla batteria, il chitarrista John Abercrombie e Mark Johnson al basso (i musicisti erano reduci da un seminario di una settimana a Ravenna, a testimonianza delle ampie possibilità che forme di collaborazione possono offrire alla scena jazz). È stato, quello di Brecker e soci, il concerto d'apertura, come per Peterson salutato dall'entusiasmo del pubblico. Il sassofonista non ha solo confermato la sua meritata fama di leader nei terreni fusion, ma ha messo parecchi dubbi (tutti positivi) anche ai puristi del jazz sulle sue effettive capacità tecniche e d'espressione.

Piene conferme anche da Gary Burton, vibrafonista bianco dalle notevolissime qualità tecniche (è praticamente il solo ad usare quattro battenti) che presenta un jazz quasi cameristico, ricco di suggestioni, di sfumature poetiche, di atmosfere curatissime. Al suo fianco l'efficacissimo Steve Swallow, ottimo come bassista e come compositore, il giovanissimo batterista Nussbaum e due giovani di talento. Il pianista giapponese Makoto Ozone, 25 anni, merita considerazione per la tecnica, anche se appare un po' il «replicante» di Chick Corea (non a caso Burton ha inserito almeno un paio di composizioni dell'italo-americano). Ancor più giovane il sassofonista scozzese Tommy Smith, 18 anni, come Ozone allievo di Burton alla scuola di musica di Berklee. Rivelatosi a 14 anni al festival di Edimburgo e autore di un interessante album come leader, Smith è tenorista acerbo ma di buona qualità. I suoi limiti maggiori sono la mancanza di una «voce» originale e l'indecisione sui modelli da seguire. C'è chi parla di Paul Gonsalves, chi di Coltrane: in ogni caso egli ha un fondo sanguigno e ruvido non perfettamente in sintonia con le atmosfere cameristiche di Burton.

Per ultimo citeremo l'omaggio italiano al grande pianista scomparso Bill Evans. Furio Di Castri al basso e Roberto Gatto alla batteria hanno accompagnato Rita Marcotullì e Andrea Pozza al piano. La cilleghina italiana (sempre obbligata) ancora una volta ha regalato gusti freschi e autentici, testimoni di una realtà in movimento che non c'è più bisogno di scoprire.

Roberto Franchini



Pierre Malet e Laura Lenzi nel film «Quartetto Basileus»

Il film «Basileus» di Fabio Carpi finalmente sugli schermi

Quartetto con il morto

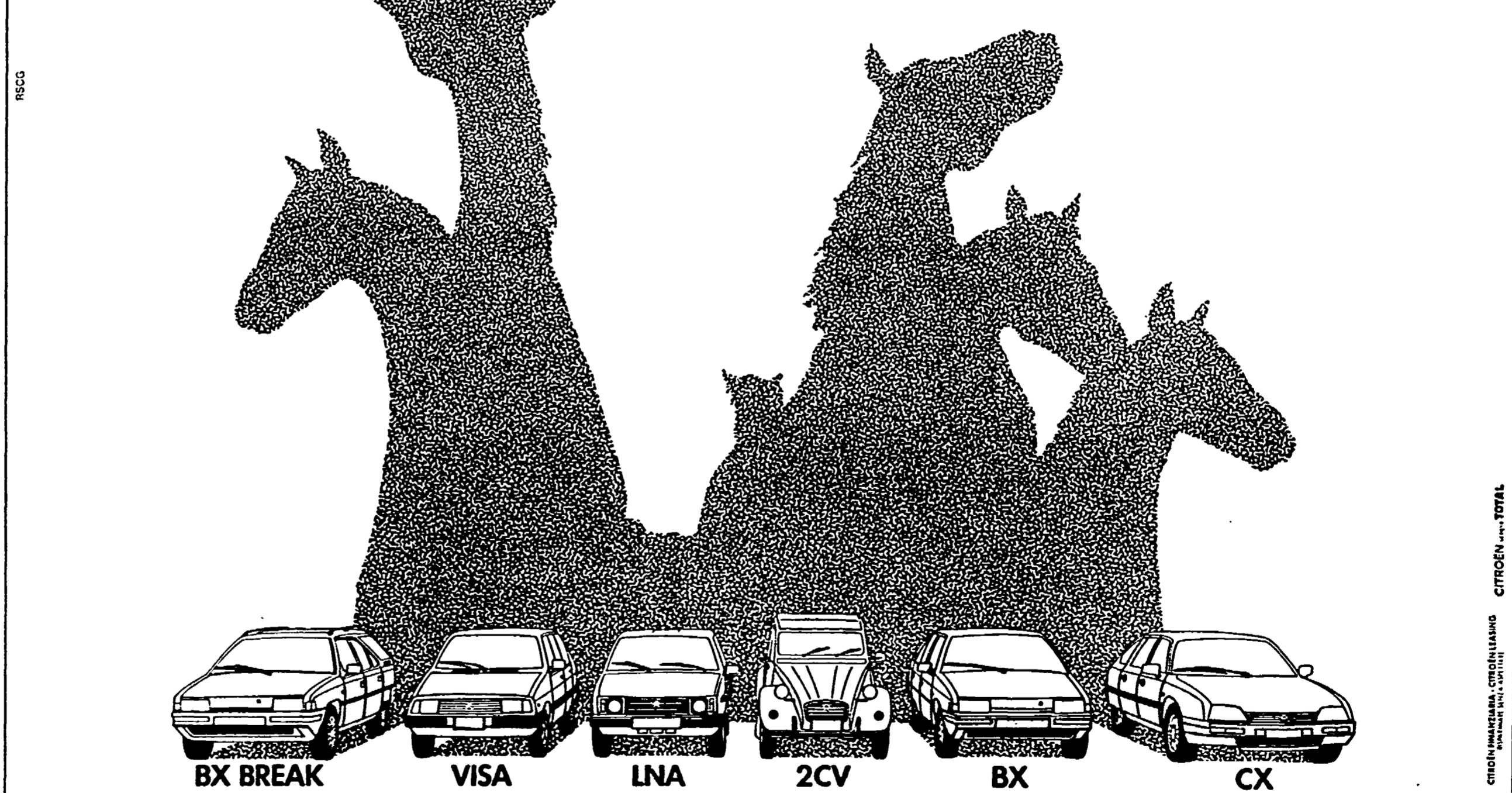
QUARTETTO BASILEUS — Soggetto, sceneggiatura, regia: Fabio Carpi. Fotografia: Dante Spinotti. Musiche: Smetana, Debussy, Schubert, Beethoven, Bellini. Interpreti: Hector Alterio, Omero Antonutti, Pierre Malet, François Simon, Michel Vitold, Alain Cuny, Lisa Kreuzer, Gabriele Ferzetti, Rada Hasmimov, Mimsy Farmer, Laura Lenzi, 1982.

Fatto insolito, questo Quartetto Basileus esce sugli schermi dopo essere apparso, nel gennaio '83, sul video in una più dilatata versione televisiva. Tenendo a mente, però, quanti travagli, quali difficoltà abbia sempre dovuto superare il cinema di Fabio Carpi, la cosa appare quasi irrilevante, pur se il film in questione viene proposto ora nelle pubbliche sale a quattro anni dalla sua prima sortita al Festival di Locarno '82. La spiegazione di simili, ricorrenti traversie è facile, pur se sconcertante. Fabio Carpi, le sue opere, da *Corpo d'amore* all'*Età della pace*, dalle *Ambizioni sbagliate* ai *Cani di Gerusalemme* non indulgono mai né a facili allettamenti spettacolari, né ad effimere suggestioni di moda. Quindi, un cinema quasi automaticamente bandito dalla programmazione corrente da quella «censura» di mercato da nessuno mai confessata, ma attivamente praticata ed operante. Con i guasti che si conoscono.

E veniamo al fatto, all'impulso narrativo. Dopo un ennesimo, trionfale concerto, i componenti del prestigioso complesso musicale denominato Quartetto Basileus — tutti musicisti di accertato valore che da trent'anni corrono l'Europa e il mondo proponendo, sempre insieme, le loro esemplari esecuzioni — sono messi in drammatica crisi dalla improvvisa scomparsa di uno di essi, il grande violinista di origine mantovana Oscar Guarneri. Il contraccello di tale luttuoso evento innesca, per di più, intenti insicurezze e affioranti interrogativi che i superstiti dello stesso «Quartetto» si trovano immediatamente ad affrontare, rimettendo anche in causa tanto il loro trentennale sodalizio artistico quanto le personali opzioni esistenziali di ciascun musicista.

Superato, però, il primo, traumatico impatto, l'impreveduta comparsa di un risoluto, dotato e giovanissimo violinista, certo Edoardo Morelli, rimette di nuovo in moto (e in discussione) rapporti, consuetudini, rinnovate complicità all'interno della ricomposta unione dei magistrali concertisti. Ma se, sul piano del livello artistico, il sopravvenuto Edo si rivela anche più dotato dello sperabile, su quello delle necessarie relazioni intersperso-

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI



DALL'11 AL 30 APRILE Un milione di sconto sul prezzo di listino IVA inclusa e taglio degli interessi del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.4.1986. Queste due offerte sono cumulabili tra loro, ma non con altre iniziative in corso. Riguardano tutti i modelli tranne Axel e sono valide per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

CITROËN

ALIMENTAZIONE E CONSUMI

ORA CHE cosa bisogna fare? La tragedia del vino di melano, almeno nei suoi aspetti più drammatici, pare sia alle nostre spalle. Si contano i morti, sono stati resi pubblici gli elenchi delle aziende più o meno direttamente implicate, è stato ritirato il vino sospetto dal mercato. Ma questo certamente non basta. Il vino italiano resta nell'occhio del ciclone, il consumatore si sente indifeso e passa ad altre bevande oppure si rifugia nell'acquisto di vini di alto costo, quelli di qualità, e sull'insieme dei vini da tavola resta un diffuso sospetto.

Più grave ancora la situazione dell'esportazione. In pochi giorni si è distrutta negli Stati Uniti, in Germania e in altri Paesi l'immagine del vino italiano costruita nel corso di alcuni decenni. Cosa fare, quindi, oggi in concreto per difendere il vino italiano? All'incontro che nei giorni scorsi è stato organizzato a Milano dalla rivista «Vini e liquori» in collaborazione con la sezione enologica dell'Euil (l'organizzazione

L'«enologo condotto» contro le sofisticazioni

Gli esperti discutono di come difendere l'immagine del vino italiano

turistica della Cgil), i principali esperti del settore hanno dato le loro risposte a queste domande.

Quella del melano è stata una tragedia prevedibile, come dice il prof. Nino Fregoni presidente dell'Office international du vin e titolare della cattedra di vinicoltura dell'Università cattolica. Prevedibile anche se non in queste tragiche dimensioni. Occorrono quindi pronte decisioni per evitare ogni tipo di sofisticazione. Quella italiana — dice Fregoni — è una enologia di arricchimento, ha spesso bisogno di aggiunte che ne elevino in

grado alcolico. Un gruppo di criminali lo ha fatto con il melano, molti altri sofisticatori lo fanno con lo zucchero di barbabietola, consentito in altri Paesi ma proibito in Italia.

Uno dei primi provvedimenti da prendere è quello di ridurre il sostegno della Cee e favorire la produzione di zucchero d'uva necessario per elevare la gradazione alcolica del vino, dato che gran parte della nostra viticoltura fa fatica ad arrivare alle gradazioni previste dalla legge. Una strada obbligata anche se Giovanni Guazzaloca, presidente della Coltiva, prima

azienda produttrice e distributrice di vino d'Italia e terza nel mondo, ritiene che per far questo occorre troppo tempo mentre servono misure immediate e una vasta campagna promossa dal ministero dell'Agricoltura per rilanciare l'immagine del nostro vino in Italia e nel mondo.

La mancanza di un catasto vinicolo è una delle falle attraverso la quale passano tutte le sofisticazioni. Tutti i Paesi produttori di vino ce l'hanno meno l'Italia. Nessuno sa nel nostro Paese quanto vino si produce e do-

ve si produce. Così il consumatore può comprare una bottiglia di Barbera del Piemonte (tanto per fare un esempio), che non è né Barbera né vino del Piemonte.

Il catasto vinicolo consentirebbe controlli non solo al momento della distribuzione (che pure debbono essere fatti in modo più intenso e più vasto che nel passato) ma anche al momento della produzione per evitare che in molte cantine si continuino a produrre il famigerato «vino col bastone».

Non si può garantire la produzione e la qualità del

vino — osserva l'avvocato Caviglia direttore dell'Unione italiana Vini — se non si sa quanto vino viene prodotto e quanto è viene messo in circolazione. Maggiori controlli, quindi. E a questo proposito quanto mai opportuno appare la proposta di Giuseppe Martelli, direttore dell'Associazione enologica italiana di creare nei comuni dove si produce vino, una sorta di «enologo condotto», come esiste il medico, l'ostetrica o il veterinario; una nuova figura che obblighi ad avere un tecnico anche la miriade di piccole aziende produttrici che non lo hanno.

Oggi comunque nessuno sa di preciso che cosa avviene nel vigneto Italia o nella «cantina Italia» e in questa situazione di carenza di controlli si sono inseriti non solo i criminali del melano, ma anche altri sofisticatori. Le stesse analisi che la legge prescrive debbono essere riviste. Sono analisi vecchie — dice il chimico della Conal, Raul Martini — che non sono all'altezza delle attuali possibilità di sofisticazione e debbono quindi stare al passo con la continua evoluzione delle tecnologie dell'inquinamento.

La tragedia del melano è quindi ricca di insegnamenti per la nostra viticoltura. Occorre una strategia di vasto raggio per difendere il consumatore e rilanciare il nostro vino. Tutto il vino, anche quello da tavola che viene consumato in misura 10 volte maggiore rispetto ai vini di qualità. Ogni vino deve avere il suo prezzo e un giusto prezzo. È assurdo — dice il gastronomo Vincenzo Bonassisi — pretendere di pagare il vino meno della birra o della Coca Cola. E il direttore della rivista «Vini e Liquori», Alberto Zaccanti aggiunge: «Negli altri Paesi chi vende ad un prezzo troppo basso deve giustificare questa sua scelta. Da noi questo non avviene e ciò finisce col favorire i produttori disonesti».

Leggi e Contratti
filo diretto con i lavoratori
Note e commenti

Un'iniziativa legislativa del Pci per la riforma della Cig e della mobilità

La vicenda Standa, che minaccia di licenziare in blocco 1300 lavoratori, conferma cose che già sapevamo: l'immagine cioè di un padronato che si propone di manovrare il mercato del lavoro e di decidere dei livelli occupazionali con la più totale e arbitraria discrezionalità. Chiusa nella moltiplice ed anacronistica ottica del solo interesse dell'impresa, questa imprenditoria mostra di avere un obiettivo essenziale: piena libertà in entrata (ovvero mi scelgo chi e quali condizioni assumere) e piena libertà in uscita (ovvero licenziare quando, chi e quanti voglio).

Ma nell'atteggiamento della Standa c'è un salto di qualità, una nota ulteriore di arroganza ed un ulteriore segno del permanente tentativo di erosione di ogni garanzia sinora acquisita dai lavoratori sul piano delle relazioni industriali. Il rifiuto della trattativa con il sindacato, il rifiuto della mediazione pubblica, dimostrano la volontà di sottrarsi anche alla sola verifica delle soluzioni possibili per ridurre i sacrifici e il danno che a migliaia di lavoratori dovrebbe derivare dalla perdita del posto di lavoro: sul cui significato umano e politico, forse, anche noi abbiamo peccato di troppa indifferenza.

A questo punto non può mancare una risposta per riportare le regole del gioco sul piano della correttezza. Una risposta che il Pci sente il dovere di dare per primo, collocandola all'interno di un progetto di riforma della Cig e della mobilità che sta per essere presentato al Parlamento.

È un'iniziativa cui il nostro partito attribuisce massimo rilievo per l'entità e il valore degli interessi che vi sono coinvolti e che quindi è auspicabile divenga oggetto di dibattito e discussione tra i lavoratori, nelle Federazioni e nei luoghi di lavoro: per creare su di essa momenti di partecipazione e di formazione di consenso senza i quali l'iniziativa legislativa rimanente si trasforma in legge.

Il provvedimento che il partito si accinge a presentare si articola in due parti: l'una destinata alla riforma della Cassa integrazione ordinaria e straordinaria, l'altra al sistema della mobilità.

In questa occasione, riservandoci di ritornare sull'altra materia, vogliamo indicare quali criteri guida sono stati prescelti per la riforma della Cassa integrazione guadagni.

1. **Decentramento degli organi di gestione della Cig.** Sia per stringere i tempi del provvedimento relativo all'eventuale ammissione alla Cig (ordinaria e straordinaria), sia per affidare ad un organo decentrato la valutazione della sussistenza delle condizioni giustificatrici dell'ammissione all'integrazione salariale, si è ritenuto opportuno affidare la gestione della Cig alle Commissioni Regionali per l'impiego, pur mantenendo il potere di verifica sulla legittimità del provvedimento già adottato.

Nell'attesa del provvedimento di ammissione il datore di lavoro è tenuto all'anticipazione del trattamento per il periodo previsto dai contratti collettivi e comunque per un periodo non inferiore ai due mesi.

2. **Misure a sostegno della contrattazione nel periodo di integrazione salariale.** Fermo restando il quadro delle cause integrabili previsto dalle leggi vigenti (crisi aziendale o di mercato, necessità di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale), ove per uno di questi motivi il datore di lavoro dichiara delle esuberanze di personale, lo stesso dovrà essere messo in comunicazione alle rappresentanze aziendali, in funzione di un successivo esame congiunto della situazione. E in questa sede che, oltre alla ricerca delle soluzioni più adeguate allo stato di crisi o alle esigenze dei processi di ristrutturazione, le parti potranno eventualmente concordare le eccedenze ritenute non riassorbibili. Di queste soltanto è possibile il licenziamento: che, in altri termini, significa che il personale dichiarato eccedentario non potrà *four court* e sin dagli inizi essere licenziato, a ciò occorrendo come condizione indispensabile il preventivo accordo sindacale.

Il percorso obbligato, per tutti o parte delle esuberanze, resta pertanto quello del ricorso all'integrazione salariale, anche se questa non è la sola scelta possibile: il progetto considera infatti la Cig a zero ore come soluzione praticabile solo in quanto, in sede di contrattazione, le parti non verificano la possibilità di misure diverse, quali diverse modalità di utilizzo turatorio della mano d'opera, riduzioni parziali d'orario, o l'assunzione di contratti di solidarietà, anche se con contestuale ricorso alla cassa integrazione.

3. **La disciplina della Cig (straordinaria).**

La Standa, i licenziamenti collettivi e la riforma della Cassa integrazione

La vicenda Standa, che minaccia di licenziare in blocco 1300 lavoratori, conferma cose che già sapevamo: l'immagine cioè di un padronato che si propone di manovrare il mercato del lavoro e di decidere dei livelli occupazionali con la più totale e arbitraria discrezionalità. Chiusa nella moltiplice ed anacronistica ottica del solo interesse dell'impresa, questa imprenditoria mostra di avere un obiettivo essenziale: piena libertà in entrata (ovvero mi scelgo chi e quali condizioni assumere) e piena libertà in uscita (ovvero licenziare quando, chi e quanti voglio).

Ma nell'atteggiamento della Standa c'è un salto di qualità, una nota ulteriore di arroganza ed un ulteriore segno del permanente tentativo di erosione di ogni garanzia sinora acquisita dai lavoratori sul piano delle relazioni industriali. Il rifiuto della trattativa con il sindacato, il rifiuto della mediazione pubblica, dimostrano la volontà di sottrarsi anche alla sola verifica delle soluzioni possibili per ridurre i sacrifici e il danno che a migliaia di lavoratori dovrebbe derivare dalla perdita del posto di lavoro: sul cui significato umano e politico, forse, anche noi abbiamo peccato di troppa indifferenza.

A questo punto non può mancare una risposta per riportare le regole del gioco sul piano della correttezza. Una risposta che il Pci sente il dovere di dare per primo, collocandola all'interno di un progetto di riforma della Cig e della mobilità che sta per essere presentato al Parlamento.

È un'iniziativa cui il nostro partito attribuisce massimo rilievo per l'entità e il valore degli interessi che vi sono coinvolti e che quindi è auspicabile divenga oggetto di dibattito e discussione tra i lavoratori, nelle Federazioni e nei luoghi di lavoro: per creare su di essa momenti di partecipazione e di formazione di consenso senza i quali l'iniziativa legislativa rimanente si trasforma in legge.

Il provvedimento che il partito si accinge a presentare si articola in due parti: l'una destinata alla riforma della Cassa integrazione ordinaria e straordinaria, l'altra al sistema della mobilità.

In questa occasione, riservandoci di ritornare sull'altra materia, vogliamo indicare quali criteri guida sono stati prescelti per la riforma della Cassa integrazione guadagni.

1. **Decentramento degli organi di gestione della Cig.** Sia per stringere i tempi del provvedimento relativo all'eventuale ammissione alla Cig (ordinaria e straordinaria), sia per affidare ad un organo decentrato la valutazione della sussistenza delle condizioni giustificatrici dell'ammissione all'integrazione salariale, si è ritenuto opportuno affidare la gestione della Cig alle Commissioni Regionali per l'impiego, pur mantenendo il potere di verifica sulla legittimità del provvedimento già adottato.

Nell'attesa del provvedimento di ammissione il datore di lavoro è tenuto all'anticipazione del trattamento per il periodo previsto dai contratti collettivi e comunque per un periodo non inferiore ai due mesi.

2. **Misure a sostegno della contrattazione nel periodo di integrazione salariale.** Fermo restando il quadro delle cause integrabili previsto dalle leggi vigenti (crisi aziendale o di mercato, necessità di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale), ove per uno di questi motivi il datore di lavoro dichiara delle esuberanze di personale, lo stesso dovrà essere messo in comunicazione alle rappresentanze aziendali, in funzione di un successivo esame congiunto della situazione. E in questa sede che, oltre alla ricerca delle soluzioni più adeguate allo stato di crisi o alle esigenze dei processi di ristrutturazione, le parti potranno eventualmente concordare le eccedenze ritenute non riassorbibili. Di queste soltanto è possibile il licenziamento: che, in altri termini, significa che il personale dichiarato eccedentario non potrà *four court* e sin dagli inizi essere licenziato, a ciò occorrendo come condizione indispensabile il preventivo accordo sindacale.

Il percorso obbligato, per tutti o parte delle esuberanze, resta pertanto quello del ricorso all'integrazione salariale, anche se questa non è la sola scelta possibile: il progetto considera infatti la Cig a zero ore come soluzione praticabile solo in quanto, in sede di contrattazione, le parti non verificano la possibilità di misure diverse, quali diverse modalità di utilizzo turatorio della mano d'opera, riduzioni parziali d'orario, o l'assunzione di contratti di solidarietà, anche se con contestuale ricorso alla cassa integrazione.

3. **La disciplina della Cig (straordinaria).**

ne le parti sono tenute ad incontrarsi per verificare fra i lavoratori l'eccedenza di lavoro, se e quanto tale eccedenza sia riassorbibile.

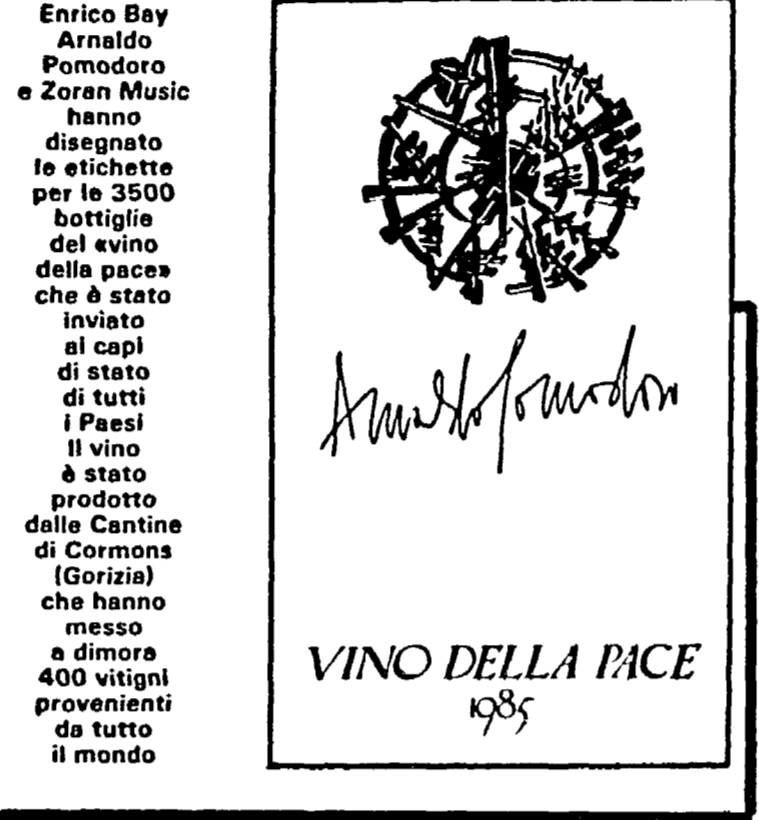
In questo periodo, durante il quale, come è noto, permane la titolarità del rapporto di lavoro, qualora non siano iscritti a corsi di qualificazione o riqualificazione professionale, i lavoratori sospesi possono essere temporaneamente impiegati per opere o servizi di pubblica utilità, su richiesta delle pubbliche amministrazioni e su disposizione della Commissione regionale per l'impiego.

Trascorso un anno dalla concessione dell'integrazione salariale le parti sono di nuovo chiamate ad una nuova verifica della situazione, ed anche in questa sede potranno individuarsi altre eccedenze da ritenere non più riassorbibili.

Al contrario, salvo diverso accordo delle parti sindacali, quando siano in corso sospensioni o riduzioni d'orario con intervento di integrazione salariale, l'imprenditore che intenda richiedere lavoro straordinario dovrà in via prioritaria disporre il rientro in servizio dei lavoratori sospesi o ad orario ridotto.

Scaduto il termine di integrazione salariale, il datore di lavoro potrà procedere alla riduzione dell'orario di lavoro e al licenziamento dei lavoratori considerati esuberanti: non di tutti, peraltro, necessariamente, posto che anche in quest'ultima occasione

GUGLIELMO SIMONESCHI



(a. p.) — Per il vino circolano solo notizie allarmanti come quelle del melano-killer che semina panico tra i consumatori? No. È vero, la viticoltura, dopo 20 anni di studi e fatiche per qualificarsi, con la vicenda delle sofisticazioni ha preso una dura stangata, ma non bisogna seguire l'onda emotiva del momento estendendo le colpe di 50 delinquenti su tutto il comparto.

L'industria enologica offre anche notizie migliori, come la presentazione alla stampa del «Vino della pace» (Cantine produttori di Cormons), che è stato inviato ai Capi di Stato del mondo.

Ma un avvenimento, il Premio Vinarius «Il vino dell'anno», celebrato anche a Verona, cioè al Vinitaly, forse rappresenta meglio il lato più vero e i progressi della nostra viticoltura. Intanto, perché è promosso da un'associazione che è nata

proprio con lo scopo di qualificare il vino e di promuovere la professionalità al servizio del consumatore. Infatti, la Vinarius rappresenta tutte le enoteche, ovvero quei punti di vendita specializzati che in pochi anni sono riusciti a diffondere una seria cultura enologica tra i consumatori sia selezionando acquisti e vendite sia promuovendo seminari e degustazioni guidate. In secondo luogo, e conseguentemente, perché «il vino dell'anno», che ha un meccanismo simile al premio

letterario Bancarella, segnalando un prodotto di alto livello stimola la ricerca e la professionalità delle altre cantine.

Il premio 1986, assegnato al Rubesco, riserva Monticchio delle Cantine Lungarotti di Torgiano, infine, ha un significato particolare perché è stato proclamato mentre il melano offuscava ogni pregio dell'enologia italiana, segnalando un vino e un'azienda esemplari, inattaccabili, che riconfermano non solo i progressi qualificanti di questo comparto ma anche il valore della professionalità, che paga sempre. Il Rubesco, grande vino rosso, con bouquet alto ed elegante, sapore rotondo ed armonico e nerbo sicuro, prodotto con uve Sangiovese, Canaleto e un 10% di altre varietà locali, ha resistito fino a vent'anni. Appartiene ad una viticoltura pluriennale che ha dato all'Umbria vini di altissima qualità.

Bruno Enriotti

Le risposte

Riduzione d'orario e condizioni di miglior favore nel Cnl dei metalmeccanici

Cara Unità,

facciamo notare che nell'edizione sindacale del Cnl 1/19/1983 dei metalmeccanici privati all'art. 35 (pag. 77) sia sparito il terzo comma, mentre nell'edizione padronale Amma (pag. 31) tale comma sia rimasto con tutta la sua importanza.

Se il vero contratto contiene il terzo comma dell'art. 35, com'è stato possibile che il sindacato abbia rinunciato a battersi per impedire che il padronato riassorbisse le condizioni di miglior favore in merito alle ferie aggiuntive?

Stanno lavoratori di un'azienda in cui, dopo dieci anni di anzianità, scattavano cinque giorni di ferie aggiuntive. L'azienda, stranamente non lateralmente il punto 1.5 del Protocollo sulla riduzione dell'orario di lavoro, ha assorbito il trattamento di miglior favore. Ciò non è in contrasto con il comma terzo dell'art. 35?

LETTERA FIRMATDA
dai lavoratori comunisti della Honeywell ISI (Milano)

amente previste per regolare qualche fattispecie particolare. Per quel che riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, la norma contrattuale specificamente posta per regolare il problema dell'assorbimento o meno delle condizioni di miglior favore esiste, ed è appunto il paragrafo 1.5 del Protocollo 1 settembre 1983, allegato ad ogni effetto al Cnl.

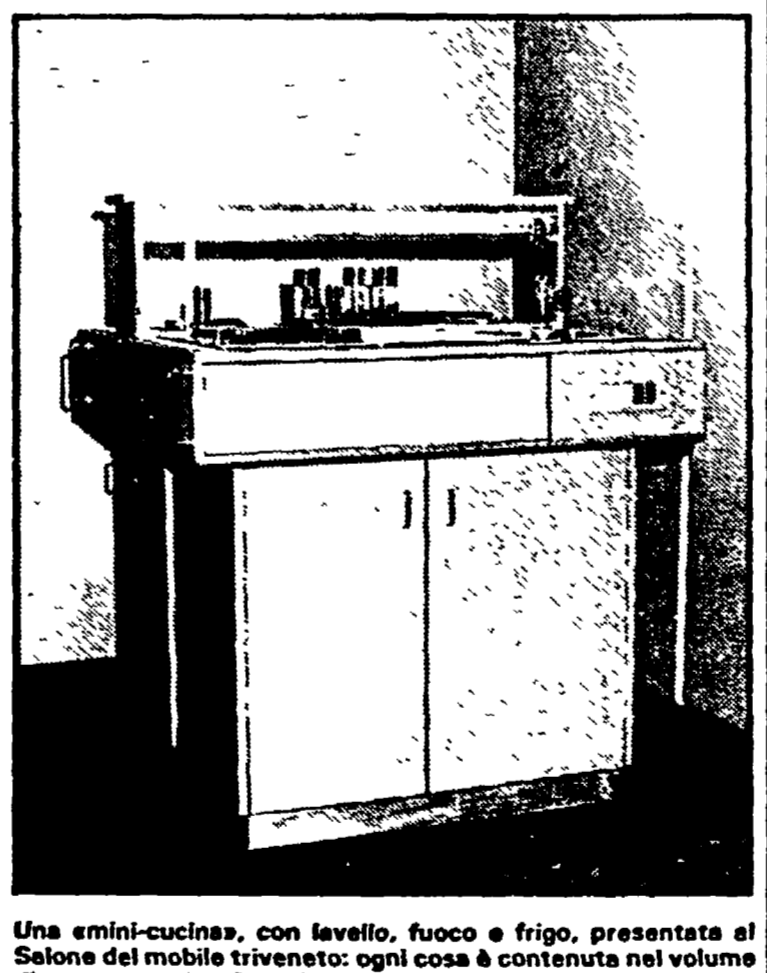
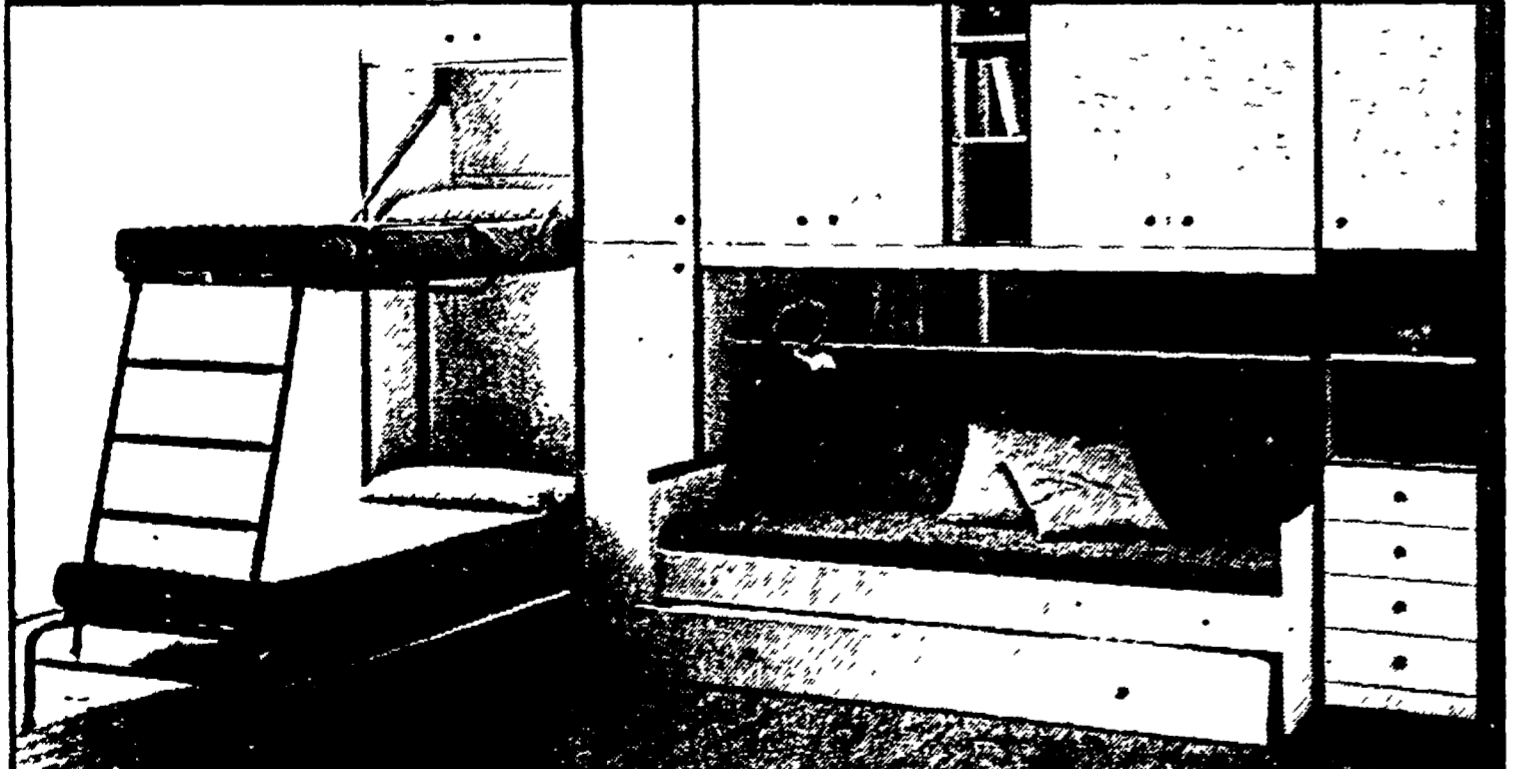
Bisogna ricordare che proprio quella formulazione costituì uno dei nodi centrali della trattativa per il rinnovo del contratto, la cui stipula avvenne con molti mesi di ritardo per l'accanita resistenza padronale in materia di riduzione dell'orario. La disposizione contrattuale in questione, appunto grazie alla lunga lotta di questi mesi, costituisce un in dubbio miglioramento rispetto ai contenuti dell'accordo interconfederale del 22 gennaio 1983. Ciononostante, alcuni assorbimenti nella nuova riduzione d'orario di 40 ore sono previsti, sia pure entro limiti precisi, e con un obbligo di preventivo esame a livello aziendale tra direzione e rappresentanze sindacali.

In particolare, per quel che riguarda i limiti, va detto che sono escluse dall'assorbimento tutte le pause motivate da ragioni fisiologiche, tecnologiche, o di nocività o di refezione. Per quel che riguarda invece eventuali pause altrimenti motivate, il Protocollo demanda in sostanza l'esame della situazione alla contrattazione aziendale.

Quanto ai trattamenti aziendali in materia di permessi individuali o collettivi concessi a titolo di riduzione di orario, oppure in materia di ferie aggiuntive — ed è questo il caso posto dai compagni della Honeywell — il Protocollo prevede l'assorbimento sino a concorrenza, anche se, per quel che concerne la definizione delle modalità applicative dell'assorbimento stesso, sono escluse iniziative unilaterali dell'azienda, in quanto è anche in tal caso previsto un esame a livello aziendale. È dunque proprio in sede di contrattazione aziendale che il problema può essere posto e, se i rapporti di forze lo consentono può essere ottenuto anche un trattamento migliore di quello previsto in via generale dal Cnl. (e.m.)

Si chiama kit e costa poco il «mobile nella scatola»

Tre iniziative del Salone triestino per contenere i prezzi - L'arredamento dei mini-alloggi



Una «mini-cucina», con lavello, fuoco e frigo, presentata al Salone del mobile triestino: ogni cosa è contenuta nel volume di un metro cubo. Qui a fianco: una «perete» attrezzata pluriservizi per mini-alloggio: contiene anche 4 posti letto, 2 nel divano e 2 a castello nell'armadio.

PADOVA — Hanno riscoperto le esigenze dei consumatori e il «grande numero» rappresentato dalle fasce di mercato medio-basse, è questo il risultato del convegno che i commercialisti di prodotti per l'arredamento hanno tenuto a Padova in occasione del 12° Salone del mobile triestino. Erano in allarme per l'andamento della domanda interna, che non migliorava, e per le aliquote della «Tasca» (tassa comune in discussione al Parlamento) giudicate punitive, che potrebbero far lievitare ulteriormente i prezzi e quindi restringere ancora di più l'area degli acquirenti. Insomma, anche a Padova i commercialisti segnalavano che l'arredamento in un alloggio (un arredamento decente sotto il profilo tecnico-costruttivo, dei materiali e del design) costa troppo.

Complessivamente, per arredare 3 locali più i servizi occorrono circa 20 milioni.

Michele Iorio, presidente nazionale dell'associazione di categoria (Federmobili), infine rassicurava la situazione con pochi dati preoccupanti: negli anni '80 il consumo di mobili ha registrato una caduta del 24%, mentre i punti di vendita sono andati oltre la quota di 25 mila. Ci sono qui i segni di una stretta sopravvivenza che ha origini diverse, anche lontane, come l'evoluzione del design che ha sacrificato i reali bisogni degli acquirenti all'estetica creando la psicosa del «modello elegante e importante». Designers e produttori hanno preferito trascurare i problemi degli strati meno abbienti, che giustificavano ancora una «esclusività sociale» nella progettazione, per inseguire le idee

e il gusto, a volte di stampo hollywoodiano, dei ceti emergenti e quindi giungere a una produzione tecnicamente e morfologicamente costosa, quasi a giustificazione dell'aliquota Iva del 18%.

I commercialisti, riuniti a Padova, ponendo queste scelte produttive tra le cause del loro guai, assieme agli strati e alla crisi edilizia, alla concorrenza spietata di altri consumi, hanno lanciato un appello a tutto il mondo dell'arredamento: «Ritorniamo al mercato di massa». «Recuperiamo i segmenti di mercato più numerosi che oggi sono corteggiati dai «commercianti d'assalto», preoccupandoci non solo del contenimento dei prezzi ma anche dei problemi della gente. Discorsi simili, per la verità, non cadevano nel

vuoto al 12° Salone del mobile triestino, perché questa è forse l'unica rassegna fieristica di settore che si sia preoccupata di sollecitare i mobiliari a prestare attenzione anche alle esigenze dei consumatori meno abbienti e ai «consumi di massa». Sono nate così le tre iniziative particolari dei mini-alloggi, del kit (mobili in scatola) e della carta di garanzia, che hanno motivazioni uguali, cioè il recupero della domanda interna stabilendo un rapporto preciso con la realtà sociale e quindi con le diverse componenti del mercato; offrire al consumatore mobili qualificati a prezzi contenuti e con dimensioni studiate su tipologie edilizie reali; creare una «carta», «patto» tra produttori e commercianti per dare trasparen-

A tale proposito, Angelo Susannetto, industriale, presidente del Salone triestino, ci ha segnalato che ormai i risultati di queste iniziative non solo si possono trovare anche sul mercato normale, ma contribuiscono pure a tenere viva l'attenzione dei mobiliari sulla necessità di rivedere certe scelte di fondo del design attuale tendenti a privilegiare la forma, naturalmente preziosa, a danno della funzione e del controllo oculato dei costi. Facendo un po' di conti, anche sulla base dei prodotti esposti alla Fiera di Padova, è risultato che con i prodotti pensati e progettati per spazi edili di 35, 45, o 60 metri quadri, o per i kit, il risparmio, rispetto ai mobili «tradizionali» che oggi caratterizzano il mercato nazionale, oscilla tra il 20 e il 30%. Ciò, in concreto, significa che si può arredare un piccolo appartamento di 2 locali più i servizi, circa 50 mq, spendendo circa 8-9 milioni invece di 12, cal-

colando, per l'arredamento «tradizionale», 2.500.000 una camera da letto, 2 milioni un soggiorno-pranzo, 1.500.000 un divano, 2 poltrone e un tavolino, 5 milioni una cucina attrezzata e un milione per bagno, anticamera e altri ambienti. Naturalmente, si deve ricordare che il kit, o «mobile in scatola», fa risparmiare i servizi di assistenza e altre spese.

Il presidente del Salone triestino, che ha pure ascoltato l'appello dei commercianti, non ha dubbi: «È questa la strada per salvare fabbriche e negozi di mobili: bisogna rispondere di più alle esigenze del mercato di massa, e quindi l'attenzione prevalente di progettisti e produttori deve essere rivolta alle componenti maggiori della società e non a modelli di vita elitari che producono sia nuovi stimoli al carattere sia un'estetica inaccettabile per gran parte dei consumatori».

Alfredo Pozzi

Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Myranna Mastri e Leopoldo Malagugini, avvocati Cdl di Milano; Severino Negro, avvocato Cdl di Roma; Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino. Altre rubriche odierne ha collaborato Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino.

Oggi la manifestazione delle donne

A Piazza Esedra (ore 15.30) per fermare la guerra

Molte adesioni all'iniziativa delle associazioni femminili - «Rifiutiamo ogni complicità, anche il silenzio» - Corteo fino a SS. Apostoli

Il corteo partirà da piazza Esedra alle ore 15.30. Da lì, madri, figlie, sorelle, fidanzate raggiungeranno piazza SS. Apostoli gridando un solo slogan: «Fuori la guerra dalla storia». È la manifestazione delle donne romane contro i pericoli di conflitto nel Mediterraneo indetta da gruppi e associazioni femminili e a cui sono giunte numerosissime adesioni. A quelle che sono state pubblicate ieri vanno aggiunte quelle della sezione femminile della Direzione del Pci, del gruppo interpartimentale delle elette nelle liste comuniste, della sezione ambiente della Dc, Pci, Psdi e i lavoratori della Zecca dello Stato. E inoltre la Provincia, i consigli circoscrizionali della XIII e della XX. Dp. Le donne cattoliche raccolte nel Cif (Comitato italiano femminile) pur non partecipando alla manifestazione hanno inviato al presidente del Consiglio dei ministri un appello «perché continui ad adoperarsi con ogni energia a favore di una politica di pace».

Il Consiglio provinciale, aderendo all'iniziativa, ha approvato l'altra sera un ordine del giorno (hanno votato contro solo il Msi, Lista Verde e il rappresentante di Sinistra per l'Autogestione) nel quale si ribadisce che «l'Italia non può accettare in alcun modo di costituire bersaglio delle dissenziate rappresentative libiche», si invita il governo italiano a «perseguire nella massima fermezza e responsabilità la linea di politica estera che ha portato avanti in ricordo con le altre diplomazie europee» valutando «con positiva disponibilità la proposta avanzata da Cgil-Cisl-Uil per una conferenza di pace nei paesi del Mediterraneo». Si fa appello inoltre per «un'ampia unitaria mobilitazione per la pace e la solidarietà tra i popoli». Il documento si conclude infine con la richiesta al presidente della Provincia di impegnarsi per manifestazione al governo e al Parlamento «i sentimenti di preoccupazione della comunità romana». La federazione romana di Dp partecipa alla manifestazione di oggi e annuncia un altro incontro per domenica a piazza Navona, alle ore 17, dove si svolgerà anche un concerto.

Le promotrici della mobilitazione (Arel donna, Acli, Coordinamento donne Cgil-Cisl-Uil, Aidis, Mfd, Coordinamento Ong donne e sviluppo, Pompeo Magno, redazione Noi donne, redazione Minerva, Club delle donne, Circoli Udi, Il Paese delle donne, Centro documentazione e studi per il femminismo, Gruppo Era Voglio, Collettivo delle casalinghe, Associazione donne divorziate, Federazione donne evangeliche, Unione generale donne eritree, Gruppo 10 marzo, Lega per i diritti del popolo, Centro di liberazione federato alla Fgl, Collettivo Com. Nuovi Tempi, Tribunale 8 marzo) affermano di rifiutare «ogni complicità, anche quella del silenzio, verso chi persegue una impossibile «vittoria» opponendo morte a morte, in un «risumano crescendo di vittime». Sul tema della pace si sono pronunciati in piazza Tivoli gli studenti della zona.

È ancora allarme per le false bombe

Segnalazioni di ordigni a Fiumicino, al vecchio Palazzo di Giustizia e a quello nuovo e in una scuola della Camilluccia



Anche ieri telefonate anonime hanno segnalato bombe in vari punti della città provocando panico e impiego massiccio di carabinieri e agenti di polizia. Tutte fortunatamente si sono rivelate false. La maratona degli allarmi «bugiardi» è cominciata intorno alle 10 alla «Selenia Spazio», una consociata della Selenia. Una voce al telefono ha annunciato: «Tra poco salterete tutti in aria». La fabbrica è stata fatta sgombrare mentre intervenivano carabinieri e artificieri. I controlli sono durati tre quarti d'ora. Poco dopo l'allarme è scattato nel vecchio palazzo di giustizia in piazza Cavour. Anche qui «qualcuno» ha annunciato una bomba che non c'era provocando grande tensione. Allarme verso le 11 anche al nuovo palazzo di giustizia di piazzale Ciodio. La folia che normalmente si affretta nel palazzo è stata fatta sostare per qualche minuto dinanzi alle entrate (come si

può vedere dalla foto) poi tutto è rientrato nella normalità. Ispezione e sgombramento anche alla «New School» in via della Camilluccia: gli alunni sono stati rimandati a casa. Confusione e disagi a Fiumicino. Il volo dell'Alitalia per Atene è partito con un'ora di ritardo: una voce al telefono aveva avvertito che era stata messa una bomba sull'aereo. Analogo allarme per un volo della British Airways partito con tre ore di ritardo. Particolari controlli sono stati praticati dalle forze dell'ordine nei confronti dei possibili obiettivi britannici. Maggiore sorveglianza anche delle personalità inglesi residenti in Italia. Anche le sedi delle compagnie britanniche negli aeroporti sono vigilate con la massima attenzione.

NELLA FOTO: la folla in attesa di entrare a Palazzo di Giustizia

I lavoratori della Cementir in lotta per l'occupazione

I lavoratori della Cementir in piazza per protestare contro la crisi dell'edilizia che ha provocato dei forti tagli occupazionali nel settore. Le conseguenze della crisi sono particolarmente pesanti a Roma e più in generale in tutta l'Italia meridionale dove l'edilizia ha sempre avuto un ruolo trainante.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione, con i lavoratori della Cementir



Con l'intervista a Signorello si conclude la nostra campagna per un servizio informazione sulla viabilità. Ora, gli impegni alla prova



Un'immagine di traffico caotico ieri nella zona del Colosseo



Nicola Signorello

«La proposta è interessante e di possibile realizzazione» - L'Acì dovrebbe avere un ruolo primario - «Metteremo tutti attorno a un tavolo» - «Tornate tra venti giorni...»

— Sindaco Signorello, «L'Unità» ha lanciato, più di un mese fa, la proposta di un servizio telefonico e radiofonico di informazioni sul traffico. Che giudizio ne dà, in quanto sindaco e quindi in quanto massimo rappresentante del Campidoglio? — «La proposta di collegare e unificare una serie di servizi informativi per scegliere tempestivamente i nodi più intricati del traffico romano, a me sembra interessante e di possibile realizzazione. Vorrei ricordare come, già nell'inverno scorso, l'assessore al traffico, con i vigili urbani, l'Acì di Roma, la Rai e altri organismi pubblici e privati, promosse un esperimento simile che dette risultati positivi. Bene, facendo tesoro di quell'esperienza, si può senz'altro studiare la possibilità di riprenderla, di

estenderla e, in qualche modo, di istituzionalizzarla». — Lei ha citato l'assessore al traffico, i vigili, l'Acì e la Rai, ha citato quegli organismi, cioè, che dovranno collaborare a questa iniziativa e che già hanno dichiarato la loro disponibilità... — «Certo, spetterà all'Automobile club di Roma un ruolo in qualche modo primario, considerato anche il fine istituzionale di quell'organismo. E sarà necessaria e indispensabile la collaborazione, il contributo della Rai e della Sip perché mettano a disposizione di questo servizio le tecnologie e le strutture locali». — Ecco, ma il Comune in che modo si impegnerà? — «Noi chiediamo che si faccia promotore e garante del servizio. Per quanto ci riguarda, possiamo assumerci la responsabilità di promuovere gli incontri fra tutte le parti in causa, pubbliche e private, affinché l'ipotesi di un servizio unificato di informazione sul traffico possa essere esplorata in tutti i suoi aspetti strutturali e operativi. Non solo, possiamo anche offrire la collaborazione attiva dei vigili urbani e delle loro strutture, compresi i tecnici dell'assessorato al traffico e delle aziende pubbliche di trasporto. Naturalmente il Comune non potrà assumersi l'onere della gestione operativa del servizio né i relativi oneri finanziari. Anche perché credo che la gestione debba svolgersi con larghi margini di autonomia».

— Questo che ha detto, dunque, può essere considerato come un suo impegno politico a farsi promotore dell'iniziativa? — «Certo. Lo ripeto: l'iniziativa la considero con grande attenzione e interesse. Bisogna, comunque, aver presente che la soluzione globale del problema del traffico sta, come tutti sanno, in scelte e opere di ben più vasta e programmata dimensione. Ma questo servizio, sicuramente, può essere un concreto passo avanti».

— Bene, signor sindaco, tra un mese esatto torneremo qui da lei per vedere a che punto sta il progetto, se è stata fissata la prima riunione per informare i nostri lettori. — «Ma no, non fra un mese. Tornate pure prima, tornate tra venti giorni...»

Giovanni De Mauro

Compravendita di esami a medicina, ieri altri due arresti (e siamo a quota 5)

Dopo gli studenti in prigione i prof «Due milioni e ti promuovo»

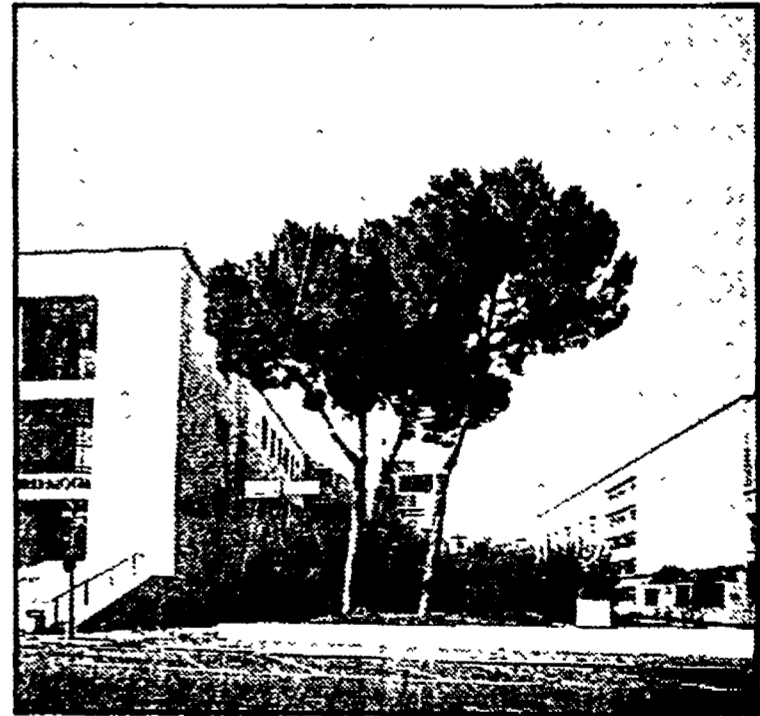
Scoperto un nuovo commercio: concordavano le domande dietro compenso - Si annunciano altri mandati di cattura - Al vaglio degli inquirenti la posizione di un centinaio di studenti

Esami venduti a medicina. Dopo i bidelli e gli studenti questa volta sotto accusa sono finiti i professori. Ieri gli agenti della squadra mobile diretti dal dottor Robert Nash hanno arrestato altre due persone: Romeo Croce, 35 anni, per qualche tempo assistente all'istituto di chimica e Salvatore Abate, 51 anni, titolare di un centro privato di studi per la formazione professionale di tecnici di ottica e di odontotecnica. La settimana scorsa il sostituto procuratore Sante Spina, che dirige l'inchiesta, aveva spiccato mandato di cattura contro un ex studente, da tempo «dotto», Stefano Ottaviani e due bidelli dell'istituto di anatomia umana Paolo Mecco e Renato Pietrangeli. Salgono così a cinque gli arresti per lo scandalo della compravendita di esami a medicina e l'inchiesta — precisano in questura — non è che agli inizi. Sono almeno un centinaio — secondo i loro calcoli — gli studenti coinvolti nella truffa e nei prossimi giorni c'è da aspettarsi che le manette scattino nuovamente per alcuni di loro.

I sistemi adottati per superare un esame senza aprire libro erano tanti: dalla bustarella ai bidelli perché falsificassero il registro degli esami alla trattativa diretta con il professore per «concedere» le domande. E con questo sistema che Romeo Croce «distribuisce» a pieni mani. Un appuntamento qualche giorno prima della prova e mentre lo studente passava al professore il compenso pattuito (da uno a due milioni a seconda delle pos-

sibilità della famiglia) il docente suggeriva le due o tre domande che avrebbe posto all'esame. In questo modo la prova era bella e assicurata, senza rischio e senza perdere tanto tempo sul libri. Salvatore Abate, invece, socio di Romeo Croce in un centro di studi per la formazione professionale aveva soprattutto il compito di cercare «clienti». Dalla sua scuola passavano infatti una gran quantità di svogliati studenti di medicina e molti di questi guarda caso chiedevano di fare l'esame proprio con il professor Croce.

Sia il direttore della scuola che il professore sono stati accusati di associazione a delinquere, corruzione e falsità materiale commessa da pubblici ufficiali in atti pubblici. L'inchiesta sulla compravendita di esami all'università cominciò l'anno scorso subito dopo lo scandalo degli esami venduti a legge e ad economia e commercio. Fu proprio in quel periodo infatti che Antonio Ruberti, rettore dell'università e il sostituto procuratore Sante Spina che si occupò dei primi



La Guardia di Finanza all'Ordine dei medici

La Guardia di Finanza ha cominciato ad indagare sul caso dei «corsi d'oro» all'Ordine dei medici. Ieri mattina gli uomini delle Fiamme gialle hanno controllato tutta la documentazione sui rapporti tra le industrie farmaceutiche e l'organismo di categoria e nei prossimi giorni presenteranno un primo rapporto al sostituto procuratore Orazio Savia che conduce l'inchiesta.

Dopo le interrogazioni parlamentari e gli articoli del nostro giornale, il magistrato vuole sapere quanti soldi sono stati sborsati dalle industrie all'Ordine ed alla società che organizza i corsi d'aggiornamento dei medici. I versamenti di contributi per le «sponsorizzazioni» risultavano infatti notevolmente superiori alle esigenze d'organizzazione dei corsi. Il reato di falso in bilancio. L'Ordine dei medici è prefinanziato da un ente di diritto pubblico, e come tale non può avere fine di lucro.

La polemica dei «corsi d'oro» era stata anticipata da altre accuse sulla cattiva gestione dell'Ordine, che aveva rinvolto illegittimamente le nomine nella commissione degli odontoiatri. Anche questa vicenda è all'attenzione della magistratura e del ministero della Sanità, che conduce una indagine amministrativa.

Carla Chelo

Appuntamenti

1° MAGGIO A MALTA — Il viaggio è organizzato dalla Tuisand Etti, via Goltio 39. Durata 8 giorni: la partenza è prevista per il 26 aprile. La quota di partecipazione è di 420.000 lire più 20.000 lire di iscrizione. La somma comprende il viaggio in aereo, la sistemazione in albergo di 2 categoria (camera doppia con servizi). La pensione completa e i trasferimenti dall'aeroporto all'hotel. Per informazioni telefonare al 421941.
LETTURA ED INTERPRETAZIONE DELLE CARTE DEI TAROCCHI — È questo il tema di un seminario in sedici lezioni organizzato dal Cipa (Largo Cairoli, 2). Altri corsi, sul rapporto tra arte e magia e astrologia esoterica e onomantica, si svolgeranno sempre nella sede del Cipa.
CORSO DI TAIJIQUAN — L'associazione Italia-China organizza un corso di Taijiquan, la

ginnastica tradizionale cinese, tenuto da un maestro cinese temporaneamente in Italia. Il corso è articolato in 20 lezioni di 2 ore ciascuna per due volte a settimana. Per informazioni rivolgersi all'associazione in via del Seminario 87-103, oppure telefonare al 7690408 - 0797000 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 tutti i giorni dal lunedì al venerdì.
VISITE GUIDATE A PALAZZO VENEZIA — La Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma comunica il programma delle visite guidate all'interno del museo di Palazzo Venezia per il mese di aprile. Sabato 19 (ore 11) e domenica 20 (ore 10): «L'appartamento Cibot». Domenica 20 (ore 11-30): «Gli oggetti della liturgia del museo di Palazzo Venezia». Sabato 26 (ore 11) e domenica 27 (ore 10): «L'appartamento Cibot». Domenica 27 (ore 11 e 30): «La collezione

Sterbini, la tavola a fondo oro dei secoli XIII e XIV del museo di Palazzo Venezia».
IL RISULTATO DELLO STUDIO ANTISISMICO SU CASTELLO COLONNA — È una mostra convegno che si tiene oggi, alle ore 18 a Genazzano, nel castello.
LA SETTIMANA DELLA CULTURA SOVIETICA — Si inaugura domani a Cori e si articola in una mostra sul patrimonio artistico dei popoli dell'Urss, una conferenza sulla resistenza italiana e il contributo dell'Urss sul nazifascismo (il 25). La settimana sarà conclusa domenica 27 da una visita dell'ambasciatore sovietico Nikolaj Lunikov.
PREVENZIONE DENTARIA E TECNICHE DI ASSISTENZA — Si parla di questo oggi, nel salone dello Sheraton hotel. L'incontro è organizzato dall'Aniad.

Mostre

■ PALAZZO BRASCHI — È aperta a palazzo Braschi la mostra dedicata al pittore norvegese Edvard Munch, che comprende 250 opere tra dipinti, disegni, acquerelli, pastelli e grafica provenienti dal museo Munch di Oslo, dalla Galleria nazionale e da collezioni private norvegesi. La rassegna sarà aperta al pubblico fino all'11 maggio con i seguenti orari: 9-13; 17-19.30; domenica 9-13; lunedì chiuso.
■ SCAVI E MUSEI — È in vigore il nuovo orario degli istituti della Soprintendenza archeologica di Ostia: Scavi di Ostia e Museo Ostiense dalle 9 alle 14. Chiuso per il Museo delle Navi a Fiumicino ore 9-14. Sepolcrotto Isola Sacra 9-13, chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Alto Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato visite per le scuole. Museo della via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica).
■ MUSEI VATICANI (Viale Vaticano) — Nell'ultima domenica di aprile e maggio, visi-

te guidate da studiosi specializzati ad alcuni reparti dei Musei Vaticani. Per prenotazioni telefonare al n. 6984717. Le prenotazioni saranno accettate a partire dal 15 di ogni mese fino alle ore 13 del sabato precedente l'incontro.
■ FROTA D'AUTORE DI ALBANO — Opera di Costantino Baldino. La galleria che è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20, si trova in via San Pancrazio, 252. Fino al 20 aprile.
■ GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Viale Belle Arti, 31) — Giulio Turcato. Chiuso per il Museo delle Navi a Fiumicino ore 9-14. Sepolcrotto Isola Sacra 9-13, chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Alto Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato visite per le scuole. Museo della via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica).
■ MUSEI VATICANI (Viale Vaticano) — Nell'ultima domenica di aprile e maggio, visi-

te guidate da studiosi specializzati ad alcuni reparti dei Musei Vaticani. Per prenotazioni telefonare al n. 6984717. Le prenotazioni saranno accettate a partire dal 15 di ogni mese fino alle ore 13 del sabato precedente l'incontro.
■ FROTA D'AUTORE DI ALBANO — Opera di Costantino Baldino. La galleria che è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20, si trova in via San Pancrazio, 252. Fino al 20 aprile.
■ GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Viale Belle Arti, 31) — Giulio Turcato. Chiuso per il Museo delle Navi a Fiumicino ore 9-14. Sepolcrotto Isola Sacra 9-13, chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Alto Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato visite per le scuole. Museo della via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica).
■ MUSEI VATICANI (Viale Vaticano) — Nell'ultima domenica di aprile e maggio, visi-

Taccuino

Numeri utili
Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlino 490887 - S. Camillo 5870 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro antivenerei 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651.2.3 - Farmacia di turno: zona centro 1921; Salario-Nomentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Flaminio 1925 - Soccorso stradale Acqui giorno e notte 116; viabilità 4212 - Acea guasti 5782241 - 5754315 - 57991 - Enel 36005681 - Ges pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171.

Lutto
È morto il compagno Anastasio Simoni della sezione di Porta Maggiore. Al genero Angelo Bruziches e alla famiglia tutta giungano, in questo triste momento, le più sentite e sincere condoglianze da parte di tutti i compagni della sezione, della zona Prenestina, della Federazione romana e dell'Unità.
Le città in cifre
Giovedì, nati 29 maschi e 27 femmine, morti 35 maschi e 34 femmine.

Scuola: proposte a confronto all'assemblea cittadina
«Trasferiamo le superiori nei locali delle medie»

L'idea dei «vasi comunicanti» è venuta al Provveditorato dopo i cali nelle medie ed elementari - I sindacati dicono che bisogna costruire nuove sedi - Alcuni casi clamorosi

Il primo passo verso il confronto sul «planeta scuola» della capitale è stato compiuto. Nella sede della Cgil scuola, in via Buonarroti, si è svolta un'assemblea cittadina sulla scuola. Al centro le numerose e spesso contrastanti, proposte di intervento per ricucire un tessuto sfilacciato e spesso lacunoso.

Il cuore del problema è rappresentato dalle scuole medie superiori. Il quadro, infatti, è contrassegnato da una tendenza all'aumento delle iscrizioni. Ne deriva una situazione di sovraffollamento, con classi affollate e doppi turni. Un caso esemplare è rappresentato dall'istituto professionale femminile Diaz di via Acireale, salito alla ribalta della cronaca alcuni mesi fa. Di fronte alla mancanza di spazi, infatti, la soluzione escogitata fu quella di «invadere» i locali dell'attigua scuola elementare.

Per fare degli esempi: per l'itc Einaudi, il Provveditorato propone di utilizzare i locali della elementare Di Donato; la Provincia, invece, caldeggia il suo spostamento nel XIV distretto, nei locali

della ex Giorgi. Per l'istituto professionale femminile Diaz, il provveditorato mira ad utilizzare i locali della contigua scuola elementare, che si trasferirebbe in via La Spezia. Per la succursale del classico Manara, il provveditorato pensa ai locali della media di via Porzio, ma il distretto (il XXVII) non è d'accordo. E così il XXVIII distretto si oppone al trasferimento dello scientifico Castelnuovo e allo sdoppiamento dell'ist. Fermi.

Ricercatori: niente didattica fino al 24

I ricercatori dell'Università hanno deciso di astenersi da qualsiasi attività didattica fino al 24 aprile. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea che si è tenuta l'altro giorno nell'aula magna della Sapienza. È stata giudicata inaccettabile l'ipotesi di accordo tra i partiti della maggioranza che, dopo un anno di discussione, si sta rivelando arretrata rispetto al testo sottoposto alla commissione pubblica istruzione del Senato. Tra i punti ritenuti inaccettabili c'è la rinuncia della messa ad esaurimento ed il conseguente svuotamento, tramite concorsi, dell'attuale ruolo dei ricercatori, e la confusione tra l'attuale ruolo dei ricercatori ed il nuovo reclutamento.

I ricercatori romani nel corso dell'assemblea hanno mandato ai propri delegati di avviare i contatti con i gruppi parlamentari e membri della commissione pubblica istruzione del Senato, per affrontare e risolvere queste questioni.

L'assemblea è stata rievocata per il prossimo 24 aprile, al termine dello stato di agitazione.

Così, oggi, si prevede un gigantesco rimescolamento di carte. La prospettiva è quella di creare una sorta di sistema di vasi comunicanti tra medie superiori e scuola dell'obbligo, la cui popolazione si va assottigliando. Ed ecco, secondo alcuni, la soluzione a portata di mano: gli studenti delle superiori potrebbero trasferirsi nei locali, ormai vuoti, delle medie ed elementari.

Ma le vedute sono spesso discordi. I sindacati hanno detto a chiare lettere che, per loro, la carta su cui occorre puntare è quella edilizia, la cui leva sarebbero i 350-400 miliardi di finanziamenti previsti da un apposito decreto legge (che stanziava 400 miliardi per tutto il territorio nazionale). Una rifondazione edilizia cui si accompagnerebbe anche un rilancio dei contenuti. «In alcuni casi particolari» dicono — «si può anche pensare di utilizzare edifici della scuola dell'obbligo che si sono resi vuoti». Ma non è questa la strada da battere per affrontare il problema delle eccedenze nelle superiori. Anche perché i locali vuoti possono servire per mense, attività integrative e di educazione motoria. Per questo hanno sensibilizzato quartieri e circonvallazioni, sollecitando i più diretti interessati ad intervenire nella vertenza.

Giuliano Capeceletro

Piano commercio: le superfici dei negozi si ridefiniranno?

Anche Gatto e Mammì alla manifestazione contro i fast-food

Nella XX circoscrizione solidarietà ai lavoratori delle Standa

Verranno riviste le superfici minime dei negozi stabiliti dal piano per il commercio? Per ora, non si sa quali siano le intenzioni dell'amministrazione comunale messa sotto accusa dal coro di proteste venute soprattutto dall'Unione commercianti. Ieri sera, comunque, nella relazione dell'assessore al commercio, con la quale è stata avviata la discussione sul piano, è stata posta l'esigenza di conoscere meglio l'intero fenomeno. «Per quanto riguarda le superfici minime — ha detto l'assessore Natalini — si è ritenuto di inserire una norma che se da una parte può differire nel tempo la carica innovativa del piano (un negozio non può essere più piccolo di una certa superficie predeterminata, ndr), dall'altra trova significato nell'esigenza di una maggiore conoscenza del fenomeno ai fini di una opportuna valutazione. Come noto, il piano, aveva già previsto una sorta di sanatoria per quanto anni per tutti quegli esercizi che non si trovano in regola con i criteri stabiliti per le superfici minime dei negozi. Altrimenti centinaia di negozi, se le norme del piano da questo punto di vista entrassero immediatamente in vigore, rischierebbero la chiusura. Ora sembra che l'amministrazione comunale intenda valutare meglio il problema. La discussione sul piano per il commercio inizia l'eri sera con la relazione dell'assessore Natalini proseguirà lunedì prossimo in consiglio comunale.

Anno della pace: a Roma il sindaco di Sydney

Doug Sutherland, sindaco di Sydney, ha accettato l'invito del municipio di Roma che, per celebrare l'anno della pace, ha organizzato un incontro di personalità internazionali della politica e della cultura. Dal 2 al 4 luglio il sindaco della città australiana sarà a Roma.

Le cantine sociali disponibili a controlli periodici

Le cantine sociali del Lazio, che raggruppano 16 mila viticoltori e che producono il 40 per cento del vino regionale, hanno dato la piena disponibilità per periodici controlli pubblici del loro vino.

Pci Regione denuncia pesante situazione Acotral

Per la mancanza del numero legale la commissione trasporti della Regione ancora una volta non ha potuto approvare il piano impianti per l'Acotral relativo agli anni '86-'88. Questa denuncia arriva dal gruppo comunista della Pisana che ricorda come i mezzi siano lasciati abbandonati, all'aperto, senza che venga eseguita nemmeno l'ordinaria manutenzione.

I benzinai incontrano partiti ed enti locali

Nell'ambito della giornata di protesta, la Faib, l'associazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, informa che nei prossimi giorni avrà incontri con rappresentanti di partiti, enti locali e forze sociali sui temi della ristrutturazione della rete distributiva.

La Provincia interviene sul progetto Roma-Capitale

La Provincia intende concorrere alla definizione dei metodi e delle procedure e anche alla gestione del progetto Roma-Capitale. È quanto contenuto in un ordine del giorno approvato a larga maggioranza.

Droga: ragazza condannata a Velletri

Otto mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti ad una ragazza cecoslovacca dal tribunale di Velletri. Maria Sette, 18 anni, era stata sorpresa qualche giorno fa mentre tentava di consegnare dieci grammi di hashish ad un detenuto in attesa di giudizio nel carcere della cittadina di Castelli. La ragazza ha confessato di aver acquistato l'hashish nella zona della stazione Termini di Roma, pagandolo centomila lire.

Tre dipendenti Usl a giudizio per assenteismo

Tre dipendenti della Usl Rm 16 sono stati rinviati a giudizio dal sostituto procuratore Davide Iori per assenteismo. Stefano Proletti, Maurizio Calvo e Maria Cristina Mazzoli sono accusati di aver timbrato i loro cartellini di presenza senza recarsi al lavoro.

Roma festeggia il suo 2739° compleanno

Lunedì è il 2739° compleanno di Roma. Si comincerà a festeggiarlo domani, a partire dalle ore 9,30, con una maratona (da piazza S. Pietro); alle 11 a piazza del Popolo ci sarà la partenza della «passeggiata» e alle 12 un'esibizione degli sbandieratori di S. Marino in piazza del Campidoglio. Nel pomeriggio, alle 16, in piazza Navona altra esibizione degli sbandieratori e concerti vari in diversi punti della città. Infine, alle 18, sulla circonvallazione Tuscolana, concerto rock (ingresso gratuito). Lunedì alle ore 12 suonerà la campana della Patarina, e mezz'ora dopo ci sarà un concerto bandistico sulla piazza del Campidoglio. Nel pomeriggio, alle 18,30, nel Palazzo S. Michele, inaugurazione della mostra «Il Tevere, una antica via per il Mediterraneo». Infine, alle ore 24, nel giardino degli Aranci sull'Aventino, spettacolo di fuochi d'artificio. La manifestazione è stata organizzata dall'Enit.

Tv locali

VIDEOUNO canale 59
12.05 Telenovela «Seniorita Andrea»; 13 Speciale apocalittico; 13.05 Musica eccellente; 13.30 Telefilm «Ritorno a Siro»; 15 Novela «Seniorita Andrea»; 16 Il diavolo con Mister Poldo; 17 Telefilm: 18 Documentario; 18.30 Il mondo delle specie; 19.35 Prima visione; 19.40 Telefilm; 20.30 Dramma lirico di Bellini: «La sonnambula»; 23.25 Medico e paziente.

RETE ORO canale 27
10.30 Cartoni «Tex & Co.»; 11 Film «All'ultimo sangue»; 12.30 rubrica; 13.30 Telefilm «Sky Waves»; 14 Notiziario regionale; 14.30 Gioie in vendita; 15.30 Cartoni; 16.30 Cartoni «Arriva la banda»; 17 Uno sguardo al campionato, rubrica sportiva; 20 Telefilm «Sky Waves»; 20.30 Cartoni «Arriva la banda»; 21 Film «A suon di lupara»; 22.45 Vendite immobiliari; 23.15 I speciali di Rete Oro; 24 Film «Vostra scelta»; Telefono 3453290.

T.R.E. canale 29-42
11.20 Immagini del mondo; 11.50 Obiettivo; 12 Novela «Illusione d'amore»; 13.50 Telefilm «Strange report»; 14 Novela «Povera Clara»; 15 Novela «Illusione d'amore»; 16.30 Questo grande sport: la schedina d'oro; 17 Cartoni animati; 19.45 Incontri sul Vangelo; 20 Motor News; 20.30 Film «Il miserabile»; 23.15 Questo grande sport.

GBR canale 47
8.30 Cartoni «Paula», «Shogun», «Voltus 5»; 10 Buongiorno donna; 12 Notiziario; 13.10 Cinema pubblico e il privato; 14.30 Gioco a scacchi; 15 Fa bene il teatro; 16 Piccola Firenze; 17 Cartoni «Shogun», «Paula», «Voltus 5», «Pinochio»; «L'ape magica»; 19.30 Fantaraport; 20.30 L'altro sport; 21 Film «Prima comunione»; 22.30 Servizi speciali Gbr; 23 Film «Il sette falsario».

Teleroma canale 56
9.15 Film «Il gioco del giovedì»; 10.55 Cartoni animati; 11.55 Magnetoterapia Ronetel; 12.30 Documentario; 13.05 Cartoni animati; 14.05 Sceneggiato «The Doctors»; 14.55 Telefilm: 16 Cartoni animati; 17.30 Capire per prevenire; 18.30 Cartoni animati; 19.30 Sceneggiato «The Doctors»; 20.30 Il tacco di Peco; 20.35 Film «Il solitario di Rio Grande»; 22.20 Palla e pallone; 22.50 Il dossier di Teleroma; 23.40 film «Mr. Roberts».

ELFANTE canale 60
8.55 Tu e le stelle, l'oroscopo di Otelma; 9 Buongiorno Elefante; Idee dal mattino per la tua giornata; 11 Cronache del cinema, rubrica di anticipazioni cinematografiche; 13 Momenti d'oro, panoramica di preziosi; 15 Wanna Marchi Show, varietà di bellezza e cosmologia; 17.50 Attualità del cinema; 18 Il mondo da computer; 19 Piccola Firenze; 20 OK Motori, settimanale; 21.30 Corrediamo insieme, gioco quiz; 22.50 Cronache del cinema, rubrica; 23 Chassis... l'auto in prima fila. Ideato e condotto da Roberto Artigiani; 1 A tutte birre, trasmissione

per nottambuli; 1.40 Tu e le stelle, oroscopo.

Il partito

Oggi
COMMISSIONE DEL CF E DELLA CFC INCARICATA DI VALUTARE LE PROPOSTE PER LE STRUTTURE DIRIGENTI DELLA FEDERAZIONE — La riunione della Commissione è convocata per oggi, sabato 19 aprile, alle ore 9,30 in Federazione.
VARIANTE VITA DI PARTITO — Iniziative Fgci a piazza Navona spostata da domenica a giovedì.
Lunedì 21 alle ore 16 in Federazione attivo degli studenti medi. Odi, «Preparazione iniziativa sulla questione internazionale; preparazione giornale

della Lega». **COMMISSIONE REGIONALE SANITÀ** — In preparazione del Congresso Regionale, occorre definire quali contenuti proponiamo come prioritari per le politiche regionali e per quanto riguarda il nostro settore di lavoro. A tal fine è indetta una riunione della Commissione Sanità per LUNEDÌ 21 ALLE 16, IN SEDE. Ai responsabili sanità si raccomanda di fornire, in tale occasione, una sintesi delle problematiche sanitarie locali, quali esse sono risultate dai rispettivi congressi (Tripodi). **CIVITAVECCHIA** — TOLFA alle 20.30 Riunione direttivi Almiere-Tolfa su Comunità Montana (Tidi).

FROSINONE — AQUINO alle 17 Attivo Fgci (Venditti). **LATINA** — PONTINIA alle 17 C.D. (Amici-Agnani). **RIETI** — FARA SABINA alle 20 Attivo Comunale presso sezione di Talocci (Bianchi). **VITERBO** — TUSCANIA alle 18 Assemblea pubblica sulla Centrale Nucleare (Ippolastrelli); **CIVITACASTELLANA** alle 17 riunione Usl (Faregn); **VIGNANELLO** alle 17 presso Cinema comunale assemblea sulla Regione nelle scuole (Ferri-A. Giovagnoli); **VASANELLO** alle 21 assemblea iscritti. **TIVOLI** — FIANNO ROMANO alle 18 c/o Casa del Popolo, Assemblea pubblica sulla pace (R. Scheda).

Editori Riuniti Riviste

politica ed economia
fondata nel 1957
diretta da E. Fregno (editori): A. Accornero, S. Andriani, P. Corelli (coeditori)
mensile
abbonamento annuo L. 36.000 (estero L. 50.000)

riforma della scuola
fondata nel 1953
diretta da E. Fregno (editori): A. Accornero, S. Andriani, P. Corelli (coeditori)
mensile
abbonamento annuo L. 32.000 (estero L. 50.000)

critica marxista
fondata nel 1963
diretta da E. Fregno (editori): A. Accornero, S. Andriani, P. Corelli (coeditori)
bimestrale
abbonamento annuo L. 32.000 (estero L. 44.000)

ACEA AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE
SCIOPERO DEL PERSONALE

Si avvisano gli utenti che, a seguito di una agitazione sindacale dei lavoratori dell'Azienda addetti all'esercizio della rete elettrica di distribuzione, eventuali disservizi che dovessero verificarsi nei giorni compresi tra il 21 aprile e il 30 maggio p.v., potranno essere eliminati non prima del giorno successivo a quello della interruzione.
Anche i lavori di allacciamento per le nuove utenze, che implicano manovre sulle reti di media e bassa tensione, potranno subire forti rallentamenti.

..A112
fino a € 6.000.000
senza interessi
23 rate da € 275.000
La differenza potrai pagarla a tua scelta

oppure € 1.300.000
valutazione minima per qualsiasi usato
oltre interessi ridotti del 35%

...ed inoltre fino al 30-4-86 meno spesa per l'Usato
Solo il 10% di interessi annui o R.C. Auto gratuita per 12 mesi su vetture selezionate per voi

rosati LANCIA
viale mazzini, 5 - 38.48.41 - via trionfale, 7996 - 337.00.42 - viale XXI aprile, 19 - 832.27.13
via tuscolana, 160 - 785.62.51 - EUR piazza caduti della montagna, 30 - 540.43.41

Ancora emergenza per l'ambiente



Caso Sogein, i lavoratori in Campidoglio

Rinvia la discussione in consiglio comunale - Ieri sciopero dei dipendenti di 4 ore

«I rifiuti solidi sono una risorsa non regalata ai privati. Questo l'appello che ieri pomeriggio i lavoratori della Sogein hanno rivolto agli amministratori comunali nel corso di una manifestazione svoltasi in piazza del Campidoglio. La giunta ieri sera doveva affrontare la complessa vicenda della Sogein, ma poi si è deciso di rinviare la discussione a mercoledì 30 aprile.

Lo sciopero dei 450 dipendenti della Sogein, indetto da Cgil e Uil, è stato di quattro ore, dalle 10 alle 14. I lavoratori si battono contro i tentativi da parte della giunta Signorelli di privatizzare il servizio. «Invece — dicono Nello Paolacci, responsabile aziendale della Cgil, e Angelo Panunzi, della Funzione pubblica Cgil — la Sogein deve essere accorpata all'Amnu, per garantire soprattutto un miglior servizio ai cittadini. Che si può ottenere solo attraverso un processo di riunificazione delle fasi di smaltimento dei rifiuti.

«Invece Signorelli, senza degnarsi mai di accettare il confronto con le organizzazioni sindacali — dice Paolacci — ha inviato una lettera al presidente dell'Acqa nella quale chiede all'ente, che è il maggior azionista della Sogein, di predisporre gli atti di liquidazione della società.

Invece sembra che Signorelli, forse dopo le numerose proteste di questi giorni e le prese di posizione di alcuni partiti e di gruppi ambientalisti, abbia bloccato l'Acqa e la messa in liquidazione della Sogein. Di questo si discuterà nel corso di un'assemblea del consiglio di amministrazione della società di smaltimento dei rifiuti, convocata per il prossimo 28 aprile. La giunta capitolina, dunque, marcia a tappe forzate verso la privatizzazione della Sogein, ma senza affrontare pubblicamente in consiglio comunale la discussione, che è continuamente rinviata.

Si può così arrivare alla messa in liquidazione prima della conclusione della discussione in giunta ed in consiglio comunale? «In ogni caso — dicono Paolacci e Panunzi — l'amministrazione comunale ci deve dire chiaramente quali obiettivi quali programmi ha per la Sogein. Non è possibile liquidare la società senza alcuna proposta alternativa, se non quella della privatizzazione del servizio.

La discussione sulla vicenda Sogein proseguirà in consiglio comunale mercoledì 30. Saremo a vedere se le reali intenzioni della giunta Signorelli per il futuro di un servizio essenziale per la città.

p. sb.

C'era una bella valle, ora coperta di discariche. Così è nata l'inchiesta giudiziaria

Arpino ha paura dei veleni

La gente non beve l'acqua «Portate via quei bidoni»

Il pretore ha chiesto l'intervento del prefetto - Ma i misteriosi fusti sono ancora lì

La strada sale e scende fino alla «cava dei veleni» dove la valle di Coste Calde offre all'Appennino i fianchi presi a morsi dalle scavatrici. In questo paesaggio d'un verde intenso, coperto di boschi fitti e di fiori, le ferite delle discariche fanno gridare di rabbia gli abitanti di Servella, la frazione più vicina al deposito di materiali inquinanti a sette chilometri da Arpino. «Tutti abbiamo firmato l'esposto alla magistratura contro questa cosa pericolosa», racconta Giovanni Merello, pensionato di Volpe, altro borgo minacciato dalle infiltrazioni di sostanze tossiche nel terreno. «Le ianne già raccontate della sordente di Sant'Altissimo? Fino a poco tempo fa quell'acqua era famosa, dicevano che era leggerissima (serve 300 famiglie, ndr). Adesso è tanto leggera che voli fino al Paradiso», ironizza il pensionato.

A mettere in agitazione questo angolo di Frusinate, tra i più lontani dalle strade principali, è la discarica di Coste Calde che in questi giorni, a un anno dalla chiusura, fa parlare di sé tutt'Italia, dopo l'incriminazione di un ex assessore e di due funzionari dell'Ufficio ambiente della Regione. Come a Casale Monferrato, gli abitanti temono di intossicarsi con l'acqua, con i prodotti della terra, e addirittura con gli asparagi che quassù crescono grossi come carote. Un anno fa, quando il loro esposto è arrivato sul tavolo del pretore di Sora e la discarica fu sigillata, nessuno pensava però che i rischi fossero gravi fino a questo punto.

«Li abbiamo sentiti arrivare di notte, i camion — racconta un contadino vicinissimo alla discarica —. Era una carovana, ed hanno sca-

ricato fino all'alba». Ma che cosa hanno scaricato? E chi lo sa. Dicono che qui sotto ci sono fusti velenosi. Ma è tutto sottoterra. La storia del camion giunto di notte fece in pochi giorni il giro delle contrade, da Servella a Colle Magnavino, a Volpe.

Perché sono arrivati in gran segreto? Che cosa hanno buttato in quella collinetta senza più bosco? «Non posso dirle niente. Al momento non c'è alcuna perizia sulle sostanze sequestrate e c'è il segreto istruttorio», risponde seccato il pretore. Ma allora perché lei ha chiesto alla Prefettura di far intervenire la Protezione civile per rimuovere i bidoni? E preoccupato anche lei, dunque? «Io mi sono limitato ad avvisare il prefetto. Spetta a quella autorità valutare i rischi».

Nemmeno il sindaco di Arpino, sotto la cui «giurisdizione» cade il territorio della discarica, vuole parlare con i giornalisti. «Io non so proprio niente di quello che c'è sottoterra», giura Tommasino Gazzelloni. E alla popolazione che vuole sapere quali rischi corre, che cosa dice? Al posto del sindaco risponde un solerte collaboratore: «Vada su, e raccogla tranquillamente gli asparagi». La strada per la discarica — dove si arriva attraversando decine di mucchi d'immondizia sparsi anche lungo la Provinciale — non è agevole. E non dev'essere stata curata per un camion della ditta di Felice Notarantonio, proprietario del terreno (44 ettari, di cui 11 adibiti a discarica), di qualche cavallo e di un capannone dove sono stati bidoni, ma utilizzata doveva «cementare» e neutralizzare con la calce i rifiuti industriali e chimici. Notarantonio ottenne l'autorizzazione (senza avere im-



Località Coste Calde. Arpino. 17 aprile: il capannone della discarica e (a sinistra) uno dei fusti misteriosi

pianti adeguati) dopo l'ispezione di un funzionario dell'Ufficio ambiente della Regione, Manlio Mondini. Oggi Mondini è in carcere su ordine della Procura della Repubblica di Roma, perché presentò una relazione dove la discarica risultava perfettamente in regola. Analoghe relazioni hanno permesso le autorizzazioni per altre discariche inquinanti bloccate dalla magistratura: Mal-

grota e Riano. Tutto questo con l'avallo dell'ex assessore alla sanità Pietrosanti e del capo dell'Ufficio ambiente Dino Borloni, incriminati per gli stessi reati di omissione di atti d'ufficio e violazione della legge sull'inquinamento.

I protagonisti hanno smentito (vedi lettera di Borloni) di avere responsabilità per le discariche, tra le quali un impianto Sogein. Ma gli

abitanti di Servella, ed il consigliere comunale socialista di Arpino, Bruno Pallesco, ricordano che gli ostacoli maggiori per bloccare la discarica di Coste Calde vennero proprio dalla Regione. «Senza contare tutti gli interessi che ruotano intorno a questi affari — dice Pallesco —. Non mi faccia dire troppe cose, ma certo s'è dovuto facilitare non poco per mandare avanti questa denuncia, no-

stante l'impegno del pretore di Sora. E i bidoni misteriosi sono ancora lì. E vero. Nonostante la terra gettata a nascondere la vergogna, qualche fusto spunta tra le zolle di fanghi neri e maledoranti. Con un teleobiettivo si può fotografare la rugina dei fusti. Ma dentro solo chi li ha interrati di notte può conoscerne il venefico mistero.

Raimondo Bultrini

Il senso di una smentita

Al direttore de "l'Unità"
Egregio Direttore,

L'articolo apparso mercoledì 16 aprile su "l'Unità", sotto il titolo «Fusti velenosi: quanto a Sora - Come a Casale?» contiene gravi inesattezze e vere e proprie menzogne che, in quanto riguardano la mia persona, intendo con la presente formalmente smentire.

In primo luogo, affermo che dall'ordine di comparizione firmato dal sostituto procuratore Gloria Attanasio non emerge alcuna imputazione concernente lo smaltimento di rifiuti tossici nella discarica in località Coste Calde di Arpino: qualunque connessione fra l'atto emanato dalla Procura e il sospetto di interrimento di bidoni contenenti tossici nella discarica in argomento è, pertanto, assolutamente arbitrario per quanto mi riguarda e conseguentemente diffamatorio.

In secondo luogo, è assolutamente falso che io sia stato «messo sotto inchiesta» dal sostituto procuratore Attanasio o da altri per la discarica di Riano. Il relativo procedimento non mi ha riguardato in alcun modo.

Di quanto precede chiedo la pubblicazione ai sensi della legge sulla stampa, nei modi e nelle forme da questa stabilito, con riserva di agire, se del caso, in sede penale.

Quanto alle imputazioni a me contestate nell'ordine di comparizione, stento a comprenderne il senso e l'origine, soprattutto in confronto del mio impegno politico e civile, oltre che di funzionario pubblico, in difesa delle ragioni della qualità della vita.

18/4/1986
Dr. DINO BORLONE

Il dottor Borlone stenta a comprendere l'origine delle imputazioni di omissione d'atti d'ufficio e violazione della legge antinquinamento. Nega anche di conoscere le vicende delle discariche di Riano e Arpino. Eppure le due cose sono strettamente collegate, poiché l'Ufficio ambiente della Regione — da lui diretto — è accusato di aver concesso l'autorizzazione per impianti che non avevano alcun requisito di legge per smaltire rifiuti, tantomeno tossici. Noi questo abbiamo «compresso» esaminando la vicenda. E questo abbiamo scritto. Né più né meno. Non ci sembra che il dottor Borlone con la sua lettera smentisca granché.
(R. Bu.)

Monterotondo sciopera contro l'inquinamento

TIVOLI — Questa mattina l'intera città di Monterotondo si fermerà. Resteranno deserte fabbriche e scuole di ogni grado. Gli uffici comunali, quelli della Usl, resteranno chiusi i negozi. Tutta la popolazione protesterà contro il degrado ambientale, contro l'inquinamento. Per le strade, nelle vetrine dei negozi spiccano decine di manifesti: alcuni invitano la gente allo «sciopero ecologico», altri testimoniano le adesioni. L'organizzazione è stata curata dal «Comitato contro l'aggressione inquinante di Roma», dentro il quale ci sono oltre 30 associazioni, comitati di quartiere, gruppi politici e culturali, il Coordinamento degli studenti medi, la Camera del lavoro, il Centro di iniziativa pacifista ambiente della Fgci ed altri. Ha aderito — e non solo formalmente — l'amministrazione comunale, guidata dal comunista Carlo Lucherini. «Chiediamo rispetto per il nostro territorio — afferma Giovanni Forte, uno dei promotori, appartenente alla Fgci — che non deve diventare la pattumiera della capitale. Soprattutto dopo il caso di Casale Monferrato, appare quanto mai importante la nostra mobilitazione contro la discarica di Valterica, e l'interramento di scorie tossiche di dubbia provenienza». Su questa battaglia civile, ecologica, la città si è trovata tutta dalla stessa parte. Lo testimonia non solo la massiccia partecipazione prevista per oggi, ma anche le 12 mila firme che sono state raccolte in due soli giorni da una petizione contro la discarica di Valterica.

Discariche, la Regione non sa quante sono

Ducentocinquanta discariche abusive in tutta la regione, rifiuti tossici e nocivi che circolano sulle strade senza controlli, faide acquisite sotto il rischio costante di essere inquinante. Questa è la situazione del Lazio dal punto di vista ambientale. E su questo la Regione, nonostante progetti di legge, delibere e studi vari, non dice nulla e non interviene. Il gruppo del Pci ha quindi presentato un'interpellanza urgente alla presidente — primi firmatari Anna Rosa Cavallo e Francesco Bottaccioli, — per conoscere il numero esatto delle discariche autorizzate; la situazione relativa alle autorizzazioni per il trasporto dei rifiuti tossici e nocivi e dove vengono questi smaltiti. I comunisti chiedono anche che gli amministratori regionali riferiscano in consiglio sulle strutture e sul personale che, per l'assessorato alla sanità, adempie alla delicata funzione prevista dalla legge 915 che disciplina l'intera materia dei rifiuti urbani e tossici e nocivi. Questa interpellanza arriva dopo che un funzionario della Regione è stato arrestato per aver concesso autorizzazioni «allegre» per l'apertura di discariche e per il trasporto di rifiuti urbani, tossici e nocivi, senza, cioè, aver verificato l'eventuale impatto ambientale. E dopo che le autorizzazioni regionali per il trasporto delle sostanze tossiche sono scadute da quasi quattro mesi, cioè il 31 dicembre scorso.

didoveinquando

La locandina dello spettacolo
«Ridere» alla Scaletta

Bulli e pagliette, così si rideva ai tempi d'oro del Café Chantant

RIDERE! testo e regia di Gian Franco Mazzoni, musiche rivisitate da Alfredo Messina. Costumi di Stefania Mazzoni. Interpreti: Marisa Patulli, Gaetano Mosca e Gian Franco Mazzoni. Al teatro La scaletta.

Tavolini di marmo da caffè, scintose con le gonfie larghe, buffi e macchiette e cilindri, abiti neri, cerone e bianchetto in faccia: il tutto per intrattenere gente che sta facendo altro. Per questo nacque il *Café Chantant* e per questo prosperò in anni lontani (tanto lontani da apparire quasi dorati), nei quali anche l'Italia tentava di mostrare una sua Bella Epopea. E il sottotitolo di questo spettacolo dice proprio «Vita e morte del Café-sclantante». Difficile rinchiodare decenni di canzoni e macchiette in poco più di un'ora di spettacolo, ma comunque qui si prova a rievocare lo spirito d'un'epoca.

Gian Franco Mazzoni ha preso qualche brano del repertorio di quel singolare genere teatral-musicale. Io ha un po' rivisto ed ha costruito per la scena una passerella di tipi comici, immaginando a priori una platea romana. Si rievocano le forme provocanti di Lina Cavallieri, i baffi provocatori del piccololetto Madaicea, gli sberleffi in rima di Trilussa. Siamo in un pre-valetà, con tanto di germi di comicità popolare (nell'identificazione tra caratteri da rappresentare a quelli di fronte ai quali recitare) e bagliori di antica eleganza. I doppi sensi piacevano soprattutto ai borghesi e agli aristocratici, la gente del popolo preferiva la follia a tutto tondo, magari con qualche piccolo riferimento alla realtà bassa.

Uno spettacolo che si intitola così deve necessariamente far ridere altrimenti, come dire, perde la sua ragion d'essere. E in effetti il pubblico segue le scennette con gusto, anche se l'effetto sarebbe stato migliore se i tre interpreti si fossero divertiti di più nel mettere in scena il loro lavoro. Non che ci si prenda troppo sul serio: semplicemente in questi casi non bisogna mai correre il rischio di fare gli intellettuali che vanno a ripescare stimoli critici nel vecchio repertorio. Eppoi in questo caso i tre interpreti sanno ben distinguersi fra tali materiali. Mazzoni stesso fornisce una bella caratterizzazione del bullo, Gaetano Mosca, piccolo e rigido, dipinge bene la figura del comico scemotto; Marisa Patulli, infine, si lancia in provocanti balletti comici così come in affettuose rivisitazioni della celebre figura della sciantosa.

n. fa.

Oggi e domani, al Palazzo Comunale di Priverno (Latina) di parlerà di videoteatro, fenomeno di produzione artistica, legato alle esperienze di giovani gruppi teatrali che con il mezzo video vogliono esplorare nuovi territori di ricerca. Due giornate di convegno e di rassegna espositiva delle opere video più emblematiche della scena italiana ed europea. L'inizio è fissato per il 17 di ogni pomeriggio con un'introduzione al «fenomeno» di Carlo Infante, curatore della rassegna ideata da Andrea Soldani/Teatro della Fortuna e promossa dal Consorzio dei Monti Lepini nell'ambito del

Il videoteatro per due giorni in scena a Priverno

progetto Irt (Istituto di Ricerche sul teatro).
Tre i nodi del dibattito: videoteatro come forma di produttività artistica inedita e autonomia rispetto alla messinscena teatrale: produzione, distribuzione e mercato del prodotto, con un occhio agli spazi Rai desti-

nati al teatro; documentazione visiva della scena e memoria del teatro.
La rassegna, realizzata in collaborazione con la Sovfrideo, presenterà oltre trenta opere, alcune delle quali in Prima Nazionale e una selezione di quelle presentate al «Theatre Tappe Festival» di Amsterdam, fatta da Jan Middendorp. Il titolo delle due giornate è *Occhi elettrici sul Pianeta Terra*, con riferimento alle 400.000 e più unità sensibili di cui sono composte le linee di risoluzione standard che determinano l'immagine televisiva.

s. ma.

Vita e morte del "Café sciantante"
di G. Mazzoni e A. Acciano

COOP. GRUPPOTEATRO
GIAN FRANCO MAZZONI
GAETANO MOSCA
MARISA PATULLI
ALFREDO MESSINA
STEFANIA MAZZONI
GIAN FRANCO MAZZONI

«Iperpiani»: questa pittura «astratta» ha i colori di Cézanne

Sotto il comune denominatore della «nuova pittura astratta», quattro artisti (Franco Altobelli, Uernon Ikeda, Francesco Impellizzeri, Carlo Lotti) espongono questo mese presso l'Associazione culturale Underwood (via S. Sebastiano, 6). Per dare maggiore spazio al lavoro di ciascuno, la mostra è suddivisa in due tempi, ognuno dei quali presenta opere di due dei quattro. Ad iniziare sono Ikeda e Lotti, che riuniscono sotto il titolo *Iperpiani* tre dipinti ognuno (fino al 26 aprile).

Negli otti di Ikeda, il campo pittorico è frammentato in una quantità di piani-colori, che nei lavori più recenti si fanno meno nettamente contornati, più sensibili (con un uso crescente di velature) e tendono a intersecarsi e sovrapporsi l'un l'altro. Rinchiamano curiosamente da vicino il Delaunay delle *Fenêtres*, anche per le gamme coloristiche quasi cézanniane (e in due casi persino per il formato ovale dei dipinti).

Nel lavoro di Lotti la superficie è più avvertibile come tale; si ricorda taluni aspetti della Nuova Pittura per il modo di trattare la materia pittorica e per una certa insistenza sul dato tecnico (Lotti usa insieme colori a olio e acrilici), rimanda però, per la delicatezza cromatica e per qualche accenno iconografico, a prototipi tardo-impressionisti.

La pittura dei due artisti, in definitiva, mostra un carattere — più che «astratto» — sensibilmente naturalistico, non privo di interesse nel più recente panorama artistico romano (dedito a una pittura «astratta» in bianco e nero, in cui l'assenza di colore sarebbe garanzia di rigore).

Jacopo Benci

Un artigiano artistico, intelligente, un po' diverso dal solito, accompagnerà fino all'8 maggio le passeggiate nelle vie più suggestive del centro storico, per l'occasione addebbate di ortense che, oltre ad esserne il simbolo, tracciano l'itinerario della mostra. «Un gemellaggio fra commercio e cultura» ha affermato l'assessore al Commercio Sandro Natalini che insieme all'assessore ai Giardini Paola Pampana e al presidente della Circostruzione Luciano Argiolas, ha patrocinato la manifestazione inaugurata ieri e intitolata appunto «Itinerari di primavera».

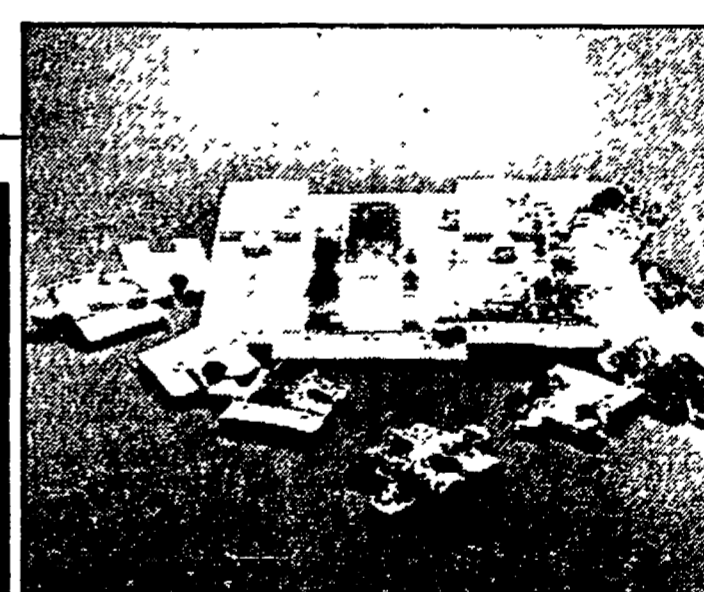
Divise in tre sezioni (ceramica, tessitura e vetro) le opere sono dislocate rispettivamente in via Borgognona, via dei Coronari e via Fontanelle Borghese. Le Associazioni dei commercianti delle tre strade hanno dato vita all'iniziativa promossa dall'Associazione Donne Artigiane Commercianti.

La mostra, al di là della valorizzazione turistica della città e dell'immagine del centro storico, presenta aspetti particolari per le intenzioni di «avanguardia» degli artisti che vi partecipano. Il loro lavoro ha una finalità artistica, di ricerca, e non rispetta la produzione tradizionale con le tre tecniche presenti. Questo particolare modo di fare artigianato è molto conosciuto e apprezzato all'estero, ma non si può dire lo stesso per il nostro paese: soprattutto per la scultura tessile, per la prima volta mostrata ufficialmente.

Alcune delle opere, concepite come arazzi per esterni, riproducono i colori della strada. Si chiama «Fiber Art» e ha una sua biennale internazionale a Losanna.

Lo stesso Natalini ha detto che questo vuole essere un momento di aggregazione sociale per i cittadini ed una alternativa per i visitatori della città, e il Comune sollecita gli artigiani e i commercianti affinché l'iniziativa diventi un appuntamento annuale. Anche Paola Pampana è soddisfatta perché «la manifestazione è opera prevalentemente di donne, che fanno sempre meglio degli uomini essendo più sensibili. Inoltre in qualche modo bisogna riqualificare il centro, pieno di ginserie e stracci».

g. d'a.



Itinerari di primavera delle donne artigiane

Il cantata del deserto stasera al Folkstudio
Una settimana densa di appuntamenti al Folkstudio. Il locale presenta questa sera la cantante ebraica Miriam Meghmagi, accompagnata da Domenico Ascone alla chitarra, nello spettacolo «Il canto esiliato». Di cultura sefardita la cantante ispira alla storia della sua gente le canzoni in arabo e ebraico, con una continua ricerca e riproposizione di antichi testi musicali. Nel suo cantato echeggiano i colori dei villaggi del deserto, della follia ai mercati, della difficoltà della vita di ogni giorno. Ci sono anche le melodie austere e mistiche della tradizione religiosa.
Per martedì secondo appuntamento con le sonorità dell'area mediterranea, rivisitate in chiave jazzistica dalle launeddas di Carlo Mariani e dalle chitarre di Massimo Nardi.
Mercoledì tornano invece i cantautori in concerto: Fabio Turco, già conosciuto negli anni '70 e la più giovane scoperta Tiziana Quarlesima.
Per giovedì invece serata unica con un buon gruppo della canzone d'autore: gli Alibaucustici. La formazione è composta da Gianni Palombo, Cinzia Baldana, Marika Spezia e Franco Baldacchio.

Miriam Meghmagi

Scelti per voi

A cena con gli amici
Primo sfortunato film di Barry Levinson, poi diventato famoso con «Il migliore» e con «Piramide di paura».

Prime visioni

Table listing film titles, theaters, and showtimes. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', 'AIRONI', 'ALCIONE', etc.

QUIRINETTA

Papà è in viaggio d'affari
Dopo quasi un anno, il vincitore della Palma d'oro di Cannes '85 è finalmente sugli schermi italiani.

La mia Africa

Il romanzo di Karen Blixen aveva sedotto e abbandonato decine di registi hollywoodiani.

Prosa

Table listing prose works, authors, and publishers. Includes titles like 'ABACO', 'AGORA 80', 'ALLA RINGHIERA', etc.

Speriamo che sia femmina
Mario Monicelli non demorde: è sempre uno dei migliori registi italiani e lo dimostra con questo film tutto al femminile.

Ran
Ecco la grandiosa rilettura del «Re Lear» firmata da Akira Kurosawa e interpretata nel ruolo del protagonista Hidetora da Tatsuya Nakadai.

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro
donne e politica
fondata nel 1969 diretta da L. Tropea

Spettacoli

DEFINIZIONI - A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Disegni animati; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SE: Sentimentale

Table listing theaters and their programs. Includes titles like 'GARDEN', 'GIARDINO', 'GIOIELLO', 'GOLDEN', etc.

Table listing theaters and their programs. Includes titles like 'ROYAL', 'SAVOIA', 'SUPERCINEMA', 'UNIVERSAL'.

Visioni successive

Table listing theaters and their programs. Includes titles like 'ACILIA', 'ADAM', 'AMBRA GIOVINELLI', etc.

Cinema d'essai

Table listing theaters and their programs. Includes titles like 'ARCHIMEDE D'ESSAI', 'ASTRA', 'FARNESE', etc.

Table listing theaters and their programs. Includes titles like 'SCREENING POLITECNICO', 'Tessera bimestrale', 'IBUR'.

Cineclub

Table listing theaters and their programs. Includes titles like 'GRAUCCO', 'IL LABIRINTO', 'LA PONTE'.

Sale diocesane

Table listing theaters and their programs. Includes titles like 'CINE FIORELLI', 'DELLE PROVINCE', 'NOMENTANO', etc.

Fuori Roma

Table listing theaters and their programs in various locations. Includes titles like 'KRYSSTALL', 'SISTO', 'SUPERGA', etc.

Per ragazzi

Table listing theaters and their programs for children. Includes titles like 'SALA C. Riposo', 'TEATRO OLIMPICO', 'TEATRO TORCHIO', etc.

Musica

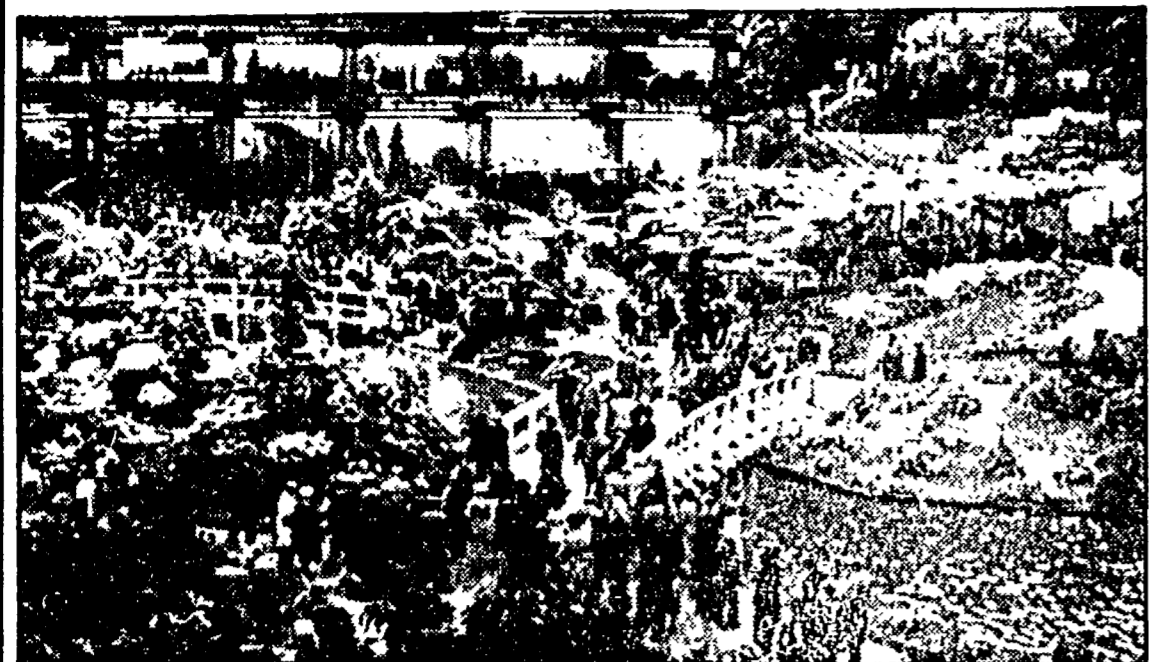
Table listing theaters and their programs for music. Includes titles like 'AUDITORIUM DEL FORO ITALICO', 'CENTRO ITALIANO MUSICA', etc.

Cabaret

Table listing theaters and their programs for cabaret. Includes titles like 'MUSIC INN', 'DORIAN GRAY', 'ROMA-IN', etc.

Unità Rinascita advertisement with subscription rates and contact information.

Genova, mega-esposizione floreale



Ditelo con... 553 varietà di bellissimi fiori

Ad Euroflora piante inviate da tutto il mondo 120 mila metri quadri di stand... La giuria composta da 300 membri - La scorsa edizione fu visitata da 564 mila persone



GENOVA - Sopra - a mo' di controsoffitto - ci saranno otto chilometri di vete, sotto, miliardi di fiori... Ad Euroflora piante inviate da tutto il mondo...

Inedita - di paesi come l'Urss, l'Accademia sovietica delle scienze, infatti, comunicando la decisione di partecipare ufficialmente, ha preannunciato la presentazione di coltivari...

Non a caso la Liguria, da sola, occuperà ben 7 mila metri quadri della superficie espositiva; ed il 26 aprile, nell'ambito di Euroflora...

Flore è bello, dunque; ed è anche business. Anzi, il rilancio commerciale del florovivismo italiano sui mercati esteri rappresenta una delle finalità primarie di Euroflora '86...

Lo spazio espositivo riservato alla regione ospite avrà inoltre due magnifici 'giardini all'occhiello': il 'giardino della pace', promosso dal Comitato Ligure dell'Unicef...

gnificativo, «le forze terrestri e aeronautiche tattiche dei paesi europei nonché le forze statunitensi e canadesi di stanza in Europa».

stada di nuove escalation militari. Ancora, Graxi ha ribadito i termini delle note trasmesse dall'Italia alla Libia: «ferma intenzione» del governo «ricorrere a ogni mezzo disponibile per sventare e rispondere a qualsiasi minaccia di attacco che fosse rivolta verso il territorio nazionale».

Ma tornare a Martelli e alla sua relazione all'esecutivo del Psi, approvata all'unanimità. Il vicesegretario socialista definisce il terrorismo come la «principale minaccia» alla pace...

nstrazione attende di essere rinnovato ormai da tre anni. Tant'è che, con un altro ordine del giorno, l'Assemblea ha dato mandato al sindacato dei giornalisti Rai di programmare una serie di scioperi a partire dal 2 maggio...

Missile Usa esplose in volo - grado di ritirare sulla superficie terrestre. Questa rete viene regolarmente potenziata sia per renderla più capillare...

La morte di Calogero - ire in casa di Calogero, con lui e Ugo La Malfa. Dopo la guerra e la liberazione dell'Italia, con Guido ci siamo qualche volta incontrati, nei decenni...

Gorbaciov e l'Europa

possibile il superamento del nodo che da tanti anni tengono bloccate le trattative di Vienna. Gorbaciov ha annunciato una serie di proposte relative alle armi chimiche...

Il Psi e Reagan - militare americana contro il terrorismo e verso le responsabilità del regime di Gheddafi, ma - ha detto Martelli - questa «rappresentazione» degli Stati Uniti «non sembra aver raggiunto il risultato di una dissuasione più efficace».

La Rai e il caso Biagi - bucia di banana messa sulla strada del direttore generale da settori del pentapartito. Biagio Agnes, ancora ieri pomeriggio, non era convinto che l'intervista potesse essere messa in onda già martedì...

pesavano già negativamente gli esperimenti nucleari condotti nel Nevada che hanno annullato la straordinaria possibilità di dare inizio reale al «dialogo».

guerra. Ma la rappresaglia - insiste Martelli - «non è un'azione di guerra che persegua uno scopo politico». E invece «la sanzione militare di una sentenza morale, che porta sempre a un esito drammatico».

causato una certa impressione tra gli esperti in quanto si ritiene che, essendo la seconda consecutiva dopo quella di agosto, le prossime missioni di questo tipo di missile verranno interrotte in attesa che venga fatta luce sulle cause dell'incidente.

Missile Usa esplose in volo - aver visto alzarsi in cielo un grande fungo di colore arancione e, come si è notato, proprio quello della nube provocata dal carburante del missile sembra essere considerato il problema più serio dai responsabili della base di Vandenberg.

La morte di Calogero - stranniche di quelle del periodo coesperto. Eppure sempre Guido è stato amico sereno ed aperto: un'amico, una fiducia reciproca, fondata su quel legame di comune lotta antifascista che sempre, ancor oggi, nelle vicende d'Italia, si rivela il più profondo, indistruttibile...

nente sulla Libia e altri Stati arabi, i quali difendono i loro diritti sovrani e la causa del popolo di Palestina. Con le parole e con i fatti - ha affermato infine Gorbaciov - l'Urss e i suoi alleati esprimono alla Libia la loro solidarietà.

ostile alla condotta del ministro degli Esteri. Il punto di maggiore polemica da parte di Spadolini è il tema dei rapporti tra Europa e Stati Uniti. Convinto che «esista una latitanza» dei governi europei nella lotta contro il terrorismo...

non è intervenuto nessuno, ne sarà trasmesso il testo integrale. Ma se la vicenda dell'intervista a Gheddafi può considerarsi conclusa, resta la questione dello stato complessivo della Rai...

Missile Usa esplose in volo - Si svolgono questa mattina, alle ore 13, sulla piazza Pallavicini a Rivarolo, i funerali in forma civile del compagno VITTORIO CRUCIANI.

La morte di Calogero - A cinque anni dalla morte del marito CARLETTO FERRINI la compagna Tressina Motta lo ricorda con grande affetto i compagni e amici e in sua memoria sottoscrive lire 30.000 per l'Unifed.

riserve ieri sera la proposta sovietica «una riduzione sostanziale» delle forze e degli armamenti convenzionali in Europa, avanzata nel discorso pronunciato ieri a Berlino Est dal leader sovietico Gorbaciov.

steme a «isolare e colpire il terrorismo e i suoi complici, e a valorizzare il comune impegno europeo e la solidarietà atlantica». Di fronte a una situazione «nuova e angosciata», occorre «l'ingrandimento» e il Psi non è affatto contrario.

La Rai e il caso Biagi - Le famiglie Giovanni, Chiodi, Marassi, Zapparoli partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro RODRIGO SQUINZANI.

Missile Usa esplose in volo - I familiari lo annunciano a compagnie, amici e conoscenti addolorati e commossi per la solida amicizia ricevuta da tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene.

La morte di Calogero - A cinque anni dalla morte del marito CARLETTO FERRINI la compagna Tressina Motta lo ricorda con grande affetto i compagni e amici e in sua memoria sottoscrive lire 30.000 per l'Unifed.

Mosca attacca Londra per le basi

Dal nostro corrispondente MOSCA - «A quale altro paese europeo occidentale alleato degli Stati Uniti toccherà ora di far fronte alla pressione della critica militarista d'oltre Oceano, quando a questa verrà in mente di tentare nuove provate?».

ostile alla condotta del ministro degli Esteri. Il punto di maggiore polemica da parte di Spadolini è il tema dei rapporti tra Europa e Stati Uniti. Convinto che «esista una latitanza» dei governi europei nella lotta contro il terrorismo...

Missile Usa esplose in volo - Si svolgono questa mattina, alle ore 13, sulla piazza Pallavicini a Rivarolo, i funerali in forma civile del compagno VITTORIO CRUCIANI.

La morte di Calogero - A cinque anni dalla morte del marito CARLETTO FERRINI la compagna Tressina Motta lo ricorda con grande affetto i compagni e amici e in sua memoria sottoscrive lire 30.000 per l'Unifed.